



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

ANNO 36 - N. 366 - LUGLIO/AGOSTO 2016 - Euro 2,50

Sermidiana magazine

“Non muri
ma ponti”

- Papa Francesco -



PRIMA DEL TEMPORALE

Sono da poco passate le tre del pomeriggio ma sembra il preludio di un annottar tempestoso. Rapinose raffiche di vento investono tumultuosamente le dolci campagne di Moglia di Sermide sulle quali sta per abbattersi la furia degli elementi: la natura, gli animali e le cose sembrano trattenere il respiro in questo giugno 2016 poco radioso, preparandosi rassegnati a ricevere la pioggia così, come il cielo la manda.

Marco Vallicelli

Quando l'uomo si crede un Dio

Il mese di giugno appena concluso è stato caratterizzato da molti eventi, che in qualche modo passeranno alla Storia, e non mi riferisco alla Brexit, perché di quella già si occupano ampiamente contabili e giuristi. Purtroppo mi riferisco al sangue versato ancora una volta in nome di Dio.

Vogliono farci credere che Dio armi, anche oggi come decine di secoli fa, la mano dei suoi prediletti contro gli impuri, i peccatori, coloro insomma che bisogna eliminare per rendere migliore il mondo.

E così succede che si entri in un locale per una serata in compagnia, o si stia seduti a tavola, e qualcuno senta il diritto di tagliarti la gola, o farti saltare per aria, perché sei di una religione diversa sei omosessuale, o altri motivi poco chiari.

Ma non finisce qui.

Quasi ogni settimana i media non mancano di riportare la cronaca di donne ammazzate da uomini di cartone, che non sopportano d'essere lasciati, e uccidono le stesse donne che dicevano di amare.

Cosa sta succedendo?

Chi sono io per dire che uno deve vivere e un altro no? Per urlare al mondo, per esempio, che l'amore omosessuale non è amore, per togliere la vita ad un'altra persona in nome di Dio, o di interessi economici?

Questo non è l'uomo che cerca Dio, ma un uomo che si crede Dio, si sente padrone del suo tempo e del tempo degli altri, si sente il diritto di vita e di morte, l'unico depositario della verità.

Gli omosessuali diventano mostri, le donne che affermano il loro diritto di scegliere con chi stare quasi delle prostitute. Ma in nome di chi?

Si sente parlare di radici cristiane, di società fondata sulla famiglia, della donna che deve stare sottomessa, regina della casa.

Ma nei Vangeli non c'è traccia di tutti questi messaggi di odio, di chiusura, di giudizio. Nemmeno nel Corano ci sono semi di odio. L'odio è generato dalla stupidità e alimentato dall'avidità, se io voglio dimostrare di essere più forte attacco l'altro sul fronte delle scelte personali (chi amare, in chi credere, cosa accettare...) perché quelle parlano alla pancia, danno consistenza al "diverso". E si chiudono gli occhi davanti a verità palesi: l'omosessualità non è una malattia che si contrae, ma un modo di venire al mondo, come nascere etero, l'adesione ad una Chiesa, quando lo è, è una scelta compiuta alla luce di tante componenti individuali.

Poi arriva Papa Francesco ed è tempo di riscatto. Durante il volo di ritorno dall'Armenia (altro genocidio ricordato da pochi), dice che la Chiesa deve chiedere scusa agli omosessuali, per tutte le persecuzioni, le violenze e i soprusi.

Francesco ci restituisce un Dio che è misericordia, amore per il creato e per il prossimo.

E non può che essere così, perché anche per un laico è chiara la funzione consolatoria della religione, e solo la pace e un disegno d'amore e misericordia possono consolare dalle tante croci di ogni giorno.



Sermidiana Magazine
è un mensile di Sermidiana 2000
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca
Siro Mantovani · Imo Moi · Chiara Mora
Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero
Baldini Marco · Bertarella Nicola · Bizzarri Danilo
Boschini Alberto · Buganza Ugo ·
Carpani Stefano · Deracini Maira ·
Fioravanti Armando · Golfè Andreasi Sandro
Gramola Gisa · Grigoli Massimiliano ·
Karim Khadija · Lovecchio Rosa · Malagò Vittorino ·
Menghini Lorella · Merighi Remo · Orsatti Franco
Passerini Lorena · Penitenti Monica · Rizzi Franco ·
Santini Sonia · Tralli Giulia · Tralli Lidia
Vicenzi Ivan · Virgili Lorenza ·
Zapparo Giovanni · Zucchini Lisa

Fotografie
Foto Studio Travaini · Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini-grafica con passione
info@enicbergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Italia euro 25,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
su C.C.P. 1008176362 oppure presso
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

PRIMOPIANO

- 9 | CENTRO CULTURALE ISLAMICO
- 10 | DAL MUNICIPIO
- 12 | INRAPRESA

SPORT

- 14 | ANTARES
- 15 | CALCIO II CATEGORIA/JUDO
- 16 | FEDERCACCIA
- 15 | CALCIO A 5

ASSOCIAZIONI

- 18 | PRO LOCO SERMIDE
- 19 | CARITAS
- 20 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI
- 21 | FONDAZIONE SOLARIS
- 22 | AIDO/LAB 105
- 23 | IL CONCILIO DEGLI EREMITI

COMUNI

- 24 | CASTELMASSA
- 26 | CASTELNOVO BARIANO
- 28 | FELONICA
- 30 | BORGOFRANCO SUL PO
- 32 | CARONARA DI PO
- 34 | MAGNACAVALLO

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 35 | SCUOLA
- 45 | UNA CARTOLINA DA...
- 46 | AGRITURISMO
- 47 | COQUINARIA
- 48 | LIBRI
- 49 | DALLA BIBLIOTECA
- 50 | STORIA
- 52 | VIAGGI
- 54 | IL COLLEZIONISTA
- 56 | CASA DEL GIOVANE
- 57 | RITRATTO
- 58 | RACCONTI
- 60 | AMARCORD
- 62 | SCRITTO DA VOI



SANFELICE 1893 Banca Popolare

incontra i cittadini

◆ Una solida situazione patrimoniale, una oculata gestione degli investimenti e delle spese e rispetto delle persone. Le regole che valgono per una buona gestione familiare rendono la Sanfelice 1893 Banca Popolare “piccola ma forte”. Così si è presentata ai cittadini sermidesi, per un simbolico brindisi, durante un incontro presso il meeting bar M61. Incontro, come altri in altre sedi, caldeggiato dal Presidente e dai massimi dirigenti della Banca Popolare. Presente a Sermide già da qual che anno, la filiale si è stabilita di recente, dopo importanti lavori di ristrutturazione, nella nuova sede di Via Roma, 12. Soddissfazione ha espresso il Direttore Generale, Leonello Guidetti. La filiale di Sermide ha avuto, in pochi anni, uno sviluppo molto importante per la Banca. Riconoscimento particolare per il Direttore Maurizio Ghiselli ed i collaboratori della filiale di Sermide. Il proficuo lavoro ha consentito alla Banca di stabilirsi sul territorio ottenendo, in pochi anni, risultati eccellenti. Il Presidente, avv. Pierluigi Grana, ha messo in risalto le dimensioni “umane” della Banca, l'importanza attribuita alle persone all'interno dell'Istituto e considerata un valore aggiunto, nonché il rapporto diretto e trasparente tra clienti e funzionari delle filiali ed il legame con il territorio.



Festa dei Tagliaferro

◆ Come da tradizione consolidata da anni i Tagliaferro si sono ritrovati per festeggiare insieme. Questa volta la località scelta per ricongiungersi è stata Spinea in provincia di Venezia. Al centinaio di parenti si sono uniti i Tagliaferro di Quatrele che, in una decina non sono voluti mancare ancora una volta a questo appuntamento.

SANTA CROCE QUELLI DEL 1967 IN "BARACCA"



◆ Ritrovo di "quelli del 1967" della scuola elementare di Santa Croce. A tavola, naturalmente, ospiti di Daniele Malavasi (uno di "quelli") nella sua Bottigliera di Piazza Risorgimento e dalla gentilissima Silvia. Più che "in vino veritas" quella che ne è scaturita, come da previsioni, è stata una serata "in vino baraccam", perché i ricordi e le nostalgie non hanno proprio trovato posto tra le risate e le battute snocciolate assaporando tiròt, salame dello zio Ero e brindando a lambrusco Ciòcapiàt, ultima creazione della cantina Malavasi, nettare incantevole. Con la promessa di ritrovarsi alla prossima, anche perché la classe compirà 50 anni!

Siro (uno di "quelli")



**RANIERO
LA VALLE**

**SARÀ PRESENTE A SERMIDE
SABATO 10 SETTEMBRE
ORE 17 - CAPITOL MULTISALA**

L'illustre ospite dialogherà con Chiara Mora su "Costituzione e Cristianesimo democratico".

Laureato in giurisprudenza si dedica subito al giornalismo. Lavora al quotidiano "Il Popolo" con Aldo Moro, nel 1961 dirige "L'Avvenire d'Italia" durante gli anni del Concilio Vaticano II. Produce per la RAI documentari e inchieste sui punti caldi del pianeta. Nel 1976 diventa parlamentare della Sinistra Indipendente. Attualmente è direttore di "Vasti - scuola di critica delle antropologie".

CORTE ROVERSELLA

Terminati i restauri post sisma

◆ Sono terminati i lavori di restauro conservativo e miglioramento sismico che hanno interessato il capannone e parte dell'antico fabbricato, facenti parte della Azienda agricola Corte Roversella di proprietà di Ervanno e Giorgio Casari, fabbricati asserviti alle attività dell'azienda stessa. Gli immobili avevano subito danni rilevanti in seguito al terremoto del maggio 2012.

Per il ripristino i proprietari hanno ottenuto apposito contributo dalla Regione Lombardia. Un gruppo di tecnici ha seguito sia l'iter burocratico che l'esecuzione dei lavori: l'ing. Luciano Federzoni - responsabile di Progetto; l'ing. Pasquale Camassa - progettista e direttore lavori; geom. Francesco Negrini - responsabile dell'impresa esecutrice dei lavori; geom. Enzo Tennariello - responsabile della sicurezza nel cantiere; l'ing. Claudio Assirelli - collaudatore in corso d'opera.

Mesi addietro, una apposita commissione provinciale aveva visitato il cantiere per valutare lo stato di esecuzione dei lavori.

La stessa commissione ha visionato, insieme ai tecnici, i restauri ultimati ed ha riscontrato la piena aderenza ai progetti e quanto è stato realizzato nel rispetto di queste antiche pietre.



IL GRUPPO "AS POL" IN ASSEMBLEA APERTA ALL'AUSER



◆ Lunedì 23 maggio, presso la saletta Auser di Sermide, il gruppo di opinione e di proposta attiva "As pol" (Si Può) si è riunito in una prima forma di assemblea pubblica, dopo l'esordio scritto su Sermidiana, con una lettera di presentazione delle ragioni fondate del gruppo, finalizzato al risveglio e alla valorizzazione delle risorse da anni assondate del nostro territorio. Aspol è nato un anno fa per volontà di 13 persone che hanno deciso di impegnarsi come cittadini attivi per produrre idee e proposte concrete agli amministratori locali e alla collettività, per sfruttare le attuali circostanze favorevoli relative alle due aree degradate e bloccate dell'ex zuccherificio e dell'ex ospedale. La prima notizia è che la Società proprietaria dell'area ex industriale è in fallimento e il bene andrà all'asta con un prezzo via via ridimensionato, mentre non mancano proposte per l'area esterna a ridosso dell'argine, di proprietà comunale, che si estende oltre la sede degli Amici della Pace sino al piazzale delle vecchie strutture in ferro, abbattute di recente, residua testimonianza archeologica industriale nella zona Porto dell'ex zuccherificio. Anche per l'area e l'edificio dell'ex ospedale ci sono novità: una recente legge sanitaria regionale prevede il passaggio ai Comuni delle strutture abbandonate. Se il trasferimento fosse gratuito, si potrebbero rispolverare i progetti, accantonati negli anni, di utilizzo dell'ex nosocomio e valutare se i soggetti di allora (ad esempio Solaris) ci sono ancora e con la stessa volontà di recupero e di impiego. Interessanti poi le proposte

di Aspol per incrementare il turismo sulle ciclovie lungo il Po e per aprire corsi di formazione professionale per rilanciare attività artigianali in declino. Si apre il dibattito tra i presenti alla serata con suggerimenti, perplessità, incoraggiamenti a proseguire nel cammino intrapreso. Tra le perplessità quella che Aspol non riesca a incidere sull'attuale Amministrazione comunale che è quasi a

fine mandato e non aveva nel suo programma elettorale proposte per il recupero delle due aree. Che fare? Si consiglia di lavorare in previsione delle elezioni amministrative di primavera 2017 con l'obiettivo di stimolare almeno una lista a inserire nel programma le idee di Aspol che darebbe un supporto alla loro realizzazione, oppure scendere in campo, creare una propria lista civica con un programma costruito sulle proposte a

cui ora sta lavorando. I Sermidesi attendono di conoscerle e valutarne la fattibilità in successivi incontri pubblici, che potrebbero intanto trasformarsi in trampolino di lancio per farsi conoscere e raccogliere adesioni collaborative.

Gisa Gramola

Osteria La Cucaracha
 PRESSO IL CAMPO SPORTIVO DI CAPOSOTTO DI SERMIDE -MN-
www.osterialacucaracha.it
DOMENICA 17 LUGLIO 2016
 ALLE ORE 12,30

A mezzogiorno tra i primi

PRANZO COMPOSTO DA TRE PORTATE DI PRIMI PIATTI :

TORTELLI DI ZUCCA
RISOTTO ALLA MANTOVANA
PAPPARDELLE CON SOMARINO

MACEDONIA CON GELATO
Vino- Acqua- Caffè

Euro 20,00

E' GRADITA LA PRENOTAZIONE

INFO • PRENOTAZIONI: CIRCOLO LA CUCARACHA 0386 61053 (Sabato e Domenica 13,00-16,00)
 FRANCESCO 338 7607142
 GIUSEPPE 339 6378129



Gli alunni (classe 66) della Sezione A della Scuola Media di Sermide

Marco Ferri, Mauro Barbieri, Gianni Marchesini, Davide Paganini, Franca Chierigatti, Cristina Malagodi, Oletta Bernini, Antonella Bertazzoni, Antonella Zerbini, Claudia Boselli, Alice Bonetti, Lucia Pecorari, Catia Bombardi, si sono ritrovati per festeggiare il loro cinquantesimo, incontrandosi al Movida di Sermide per l'aperitivo e poi cenare al ristorante Corte Rossa a Pavignane. Tanti ricordi e tanta bella musica hanno allietato la serata.

'CORPUS DOMINI' MEMORABILE PER DON RENATO E SUOR LUCIANA

◆ Nel giorno esatto del Corpus Domini, lo scorso 26 maggio, sono ricorsi il 25° di ordinazione sacerdotale di don Renato Zenezini e i 60 anni di missione spirituale di suor Lucina Balboni nell'ordine delle Oblate dei Poveri di Maria Immacolata. Tre feste in un giorno solo per l'unità pastorale "La Riviera del Po", alla presenza di tre sindaci (Carbonara, Sermide e Felonica) e ben otto parroci: oltre a don Renato, don Matteo Palazzani e don Andrea Barbieri, hanno concelebrato la messa don Lorenzo Lorenzini, don Flavio Savasi, don Roberto Pedroni, don Alessandro Franzoni, don Stefano Savoia e il diacono Franco Bortolotti. Don Renato Zenezini, originario di Revere, dopo l'ordinazione ad opera del vescovo Caporello il 26 maggio 1991, è stato prima vicario parrocchiale ad Asola e Castel Goffredo, poi parroco a Quingentole e Nuvolato e, dal 2006, a Sermide.

Suor Luciana, nata a Crevalcore in provincia di Bologna, da 60 anni opera nell'ordine diocesano mantovano creato da don Angelo Bertani; a Sermide dal 1999 condivide la sua missione con suor Lia Bevilacqua. La cerimonia è stata davvero suggestiva nella quiete della campagna sermidese. Prima la messa nella tensostruttura di Villa Cristina, poi la processione del Corpus Domini fino all'antica chiesetta del Lagurano, eretta secoli or sono sul punto dove il miracolo della Croce donò la vista al pellegrino Giovanni Cuoco. Momenti intensi di raccoglimento e festa, accompagnati dai canti del coro di S.Croce, poi di nuovo in villa ospiti del locale comitato fiera. Per don Renato e suor Luciana tanti applausi, regali ma soprattutto il rinnovato affetto espresso da una grande comunità che si estende sul Po da Carbonara a Quatrelle.

Siro





MAFALDA MORSELLI LA NONNA DI SARONNO

◆ Raccontare la vita al tempo di guerra ai bimbi/e delle scuole elementari di oggi non è facile. Ci riesce bene Mafalda Morselli, classe 1935, nata a Moglia di Sermide e trasferitasi col marito a Saronno di Varese nel 1961 in cerca di un lavoro dignitoso e stabile nell'Italia degli anni del boom economico. Trovare lavoro e casa a Saronno non era difficile: le fabbriche non mancavano come gli alloggi per la manodopera immigrata dalle aree ancora povere del Paese. A 26 anni Mafalda aveva deciso col marito di cogliere il momento propizio e dare una svolta alla loro vita: lasciare la vecchia casa condivisa e la stalla delle mucche da accudire in cambio di un misero compenso e cercare fortuna altrove, nel triangolo industriale.

Lei ricorda che, mentre il furgone con le masserizie procedeva sulla strada, coglieva i cambiamenti del paesaggio: le case di campagna isolate, i piccoli centri rurali, i campi coltivati a perdita d'occhio lasciavano il posto a un tessuto urbano fatto di ampie arterie trafficate, di ciminiere di fabbriche, di vasti quartieri di condomini in espansione. I ricordi erano tanti come gli intensi avvenimenti di quella breve parte della vita vissuta a Moglia da bambina nella piccola casa vicina al mulino e la breve parentesi di adolescente a servizio a Milano. Ma non c'era la voglia né il tempo di rielaborare quel passato, troppo pressante era il progetto di un futuro di riscatto e di miglioramento. Oggi Mafalda è una signora di Saronno che coltiva il suo rapporto con il passato, lo rielabora e lo condivide, in un gioco di passaggio di testimone, con i bimbi della locale scuola elementare che promuove ogni anno progetti che prevedono l'intervento in classe di persone nate e vissute negli anni del secondo conflitto mondiale che con le loro memorie riescono a comunicare alle nuove generazioni come si viveva allora.

Gisa Gramola



Il gruppo Aria Pulita di Sermide in visita
ai Giardini del Casoncello di Gabriella Buccioli
nell'Appennino bolognese



MOSTRA 20x30

Terza edizione
alla farmacia Fajoni

◆ In occasione della Fiera di Giugno gli spazi della Farmacia Fajoni di Sermide si sono arricchiti della presenza delle opere degli AMICI-ARTISTI che hanno aderito alla 20X30MOSTRA.

L'iniziativa, che ha preso corpo con la condivisione su Facebook, è giunta quest'anno alla terza edizione.

Può incuriosire il titolo della mostra che nasce dalla necessità di esporre opere di piccole dimensioni per poter lasciare spazio al maggior numero di artisti.

Grande la soddisfazione per il numero, trenta gli espositori, e per il livello qualitativo degli elaborati che sono stati integrati nel contesto della farmacia creando un percorso facilmente fruibile da parte del pubblico. Oltre ad opere pittoriche realizzate con le tecniche più varie erano presenti fotografie, sculture, un intarsio ligneo e due poesie.

Sperando di essere riusciti a dare ad ogni artista il meritato risalto vogliamo ringraziare i partecipanti e le persone che hanno apprezzato l'iniziativa dando a tutti appuntamento per l'edizione del prossimo anno.

Un particolare ringraziamento va agli partecipanti: Laura Cabrini, Gabriele Zerbini, Francesca Balacco, Brunella Pinelli, Barbara Tosatti, Rodolfo Maretti, Giuseppe Vicenzi, Claudia Greco, Paolo Giatti, Perla Bresciani, Virginia Banzi, Dafni Cavicchioli, Maurizia Braga, Paola Sprocatti, Carlo Costanzelli, Cristiana Martinelli, Nunzia Vicenzi, Ivan Vicenzi, Monica Chiarion, Isabella Guerzoni, Donata Fretti, Giancarlo Boselli, Ada Paganini, Sabrina Zapparoli, Paola Golfre Andreasi, Daruill Sych, Maria Merli Ravagnani, Floriana Ravagnani, Violetta Bregola.



Il Centro Culturale Islamico

UN IMPORTANTE PUNTO DI RIFERIMENTO PER TUTTO IL TERRITORIO

Sabato 28 maggio, a Sermide, precisamente in zona Stazione Porto, si è tenuta l'inaugurazione del Centro Culturale Islamico promosso dall'associazione "Amici della pace", realizzato grazie al progetto dell'architetto Annamaria Martini. Dopo sei anni di lavoro, è stato ristrutturato questo vecchio stabile, con i contributi di tutti i soci e i volontari, rendendolo un meraviglioso centro e aggiungendolo alla ricchezza, non solo della comunità islamica, ma di tutti i cittadini sermidesi e delle vicinanze. La pazienza e il sacrificio, da parte di sindaci, vigili, carabinieri, tecnici, architetti e soprattutto volontari e soci dell'associazione "Amici della pace", sono stati fondamentali per la buona riuscita di questo progetto. La mattina stessa, dopo un rinfresco caratterizzato da dolci tipici marocchini e dopo il canto dell'Inno di Mameli e dell'Inno nazionale marocchino, intonato da bambini di diverse età, è avvenuto il taglio del nastro da parte del sindaco di Sermide e del presidente dell'associazione. All'inaugurazione hanno partecipato vari ospiti: il sindaco di Sermide, Paolo Calzolari e quello di Felonica, Annalisa Bazzi; Abdullah Consolino, segretario della Confederazione Islamica Italiana; Yassine Lafram,

referente della comunità islamica Bolognese; Don Renato Zenezini, per l'Unità pastorale la Riviera del Po; Emanuele Casalino, rappresentante della comunità Valdese; Andrea Campagna, rappresentante dell'Istituto Buddista Italiano e il professore dell'università di Meknes, ospite dell'associazione, in occasione di questo grande e atteso giorno. Tutti gli ospiti hanno espresso felicità, orgoglio e fierezza per questo progetto, simbolo di integrazione e interazione tra diverse culture e religioni, via di dialogo, vicinanza e conoscenza reciproca, messaggio di pace, di collaborazione e di fratellanza, luogo dove studenti e non, potranno conoscere ed imparare la lingua e la cultura araba. Questo edificio è antisismico, dotato di impianti di

sicurezza e dispone di aule didattiche, di una grande sala dedicata a conferenze, riunioni conviviali e preghiere. In pratica rappresenta un vero e proprio luogo di culto per la comunità islamica sermidese. La struttura è dotata anche di uno spazio verde per l'intrattenimento e un ampio parcheggio. L'integrazione, il dialogo e la convivenza tra religioni e culture diverse sono l'intento dell'associazione Amici della pace, sin dalla sua costituzione. La volontà di realizzare questo centro, e la sua stessa realizzazione, ha raggiunto pienamente questi obiettivi, riempiendo quel vuoto che ancora non era stato colmato, nonostante la presenza di vari progetti e centri eccezionali a Sermide.

Khadija Karim



Unione dei Comuni

PRIMI PASSI PER LA GESTIONE ASSOCIATA DI TUTTI I SERVIZI

L'Unione dei Comuni Sei Oltrepò muove i suoi primi passi per la gestione associata di tutti i servizi dei Comuni di Sermide, Poggio Rusco, Magnacavallo, Felonica, Carbonara di Po e Borgofranco sul Po. Dopo l'approvazione dello Statuto si procede con la predisposizione dei vari progetti organizzativi che riguarderanno i servizi del nuovo Ente sovracomunale. Nello specifico l'Unione sarà organizzata operativamente in 6 Aree così suddivise:

- **Area Economico Finanziaria** (ragioneria, bilancio, tributi, gestione paghe, economato);
- **Area Polizia Locale e Protezione Civile;**
- **Area Affari Generali e Segreteria** (anagrafe, stato civile, protocollo, segreteria, servizi cimiteriali, servizi informatici);
- **Area Servizi** (servizi sociali, scuola, cultura, sport, biblioteca, informagiovani);

- **Area Patrimonio e Manutenzioni** (manutenzione strade edifici automezzi parchi e verde, igiene urbana, rifiuti, sicurezza);
- **Area Urbanistica e Lavori Pubblici** (opere pubbliche, edilizia privata, urbanistica, catasto, ambiente, sportello attività produttive).

Dall'inizio del nuovo anno ogni area avrà un unico coordinamento ed una gestione centralizzata, mentre in ognuno dei sei comuni resterà operativo un ufficio per rispondere direttamente alle esigenze del pubblico. Nel contempo si stanno anche valutando percorsi per una fusione tra i Comuni di Sermide, Felonica e Carbonara di Po che, senza intralciare il percorso dell'Unione, potrebbe portare a breve indubbi vantaggi per le tre Municipalità riunite in un unico Comune.



Ex Zuccherificio

Occorre innanzitutto specificare, per chi ancora non ne fosse a conoscenza, che l'Area dell'ex zuccherificio è privata. Nonostante il Comune di Sermide punti ad una riqualificazione di tale zona occorre prima capire quali siano le reali possibilità di intervento del proprietario. Dopo una lunga trattativa con incontri tra Comune e proprietà per cercare soluzioni al degrado diffuso dell'area, all'inizio dell'anno è stata avviata una procedura di fallimento promossa da alcuni creditori della società immobiliare proprietaria dell'area. La situazione si è quindi ulteriormente complicata, lasciando prevedere ora una lunga fase giudiziaria durante la quale non si può che attendere l'evoluzione e l'esito prima di prendere nuove decisioni in merito.

Ex Ospedale

La riforma sanitaria recentemente approvata da Regione Lombardia ha suddiviso e ridefinito i vecchi attori del welfare lombardo mediante la creazione delle Agenzie di Tutela della Salute (A.T.S.) e le Agenzie Socio Sanitarie Territoriali (A.S.S.T.) in sostituzione delle A.S.L.; tra gli obiettivi vi è quello di riportare alcuni servizi essenziali più vicini agli utenti e di riequilibrare gli scompensi territoriali esistenti. Per Sermide si è aperta una nuova opportunità, rendendo meno problematica la possibile acquisizione dell'area dell'ex Ospedale per una radicale riorganizzazione della struttura in funzione di un possibile futuro utilizzo.

Mentre per le vecchie strutture ospedaliere a noi vicine - Poggio o Ostiglia per citarne alcune - che ancora utilizzano una parte degli immobili per la prestazione di servizi, lo stabile di Sermide è totalmente in disuso già da molti anni e risulta quindi più facilmente cedibile. L'immobile è in pessime condizioni per il lungo abbandono e sarà necessario predisporre, prima ancora di deciderne l'acquisto, un piano per la riqualificazione (con ogni probabilità lo smantellamento e la parziale ricostruzione) per un successivo utilizzo in linea con le necessità della cittadinanza di Sermide e dei paesi vicini. Al momento gli sforzi dall'Amministrazione Comunale sono concentrati nel tentativo di superare i vincoli che limitano la possibilità di acquisto di immobili da parte dei Comuni.

Officine Grandi Riparazioni

Nonostante gli accordi tra Fer e la precedente Amministrazione che hanno portato alla realizzazione della nuova strada (variante strada provinciale n.34) verso Caposotto al fine di predisporre le condizioni per l'ampliamento delle Officine, l'intervento su queste ultime è rimasto finora disatteso nonostante gli accordi firmati tra le parti negli anni scorsi. Nonostante ciò, con determinazione, ci si è attivati da anni facendo una forte pressione politica al fine di favorire il dialogo tra Regione Emilia Romagna (concessionaria degli impianti) e Regione Lombardia (proprietaria dell'area e degli edifici sovrastanti), coinvolgendo ovviamente i gestori delle Ferrovie e delle Officine.

L'obiettivo è quello di arrivare a definire una posizione chiara con impegni precisi da parte di tutti i soggetti interessati, che porti ad un intervento di ampliamento delle Officine con possibilità di assunzione di personale. I tempi sono decisamente stretti in quanto nei prossimi anni tutte le decisioni di dove e come investire saranno assunte dal vincitore della gara che a breve gestirà l'intero servizio di trasporto ferroviario della Regione Emilia.

Al momento siamo riusciti a riunire attorno ad un tavolo a Bologna gli esponenti delle regioni Lombardia ed Emilia e delle società Fer, Tper e Mafer che, in nostra presenza, si sono impegnati a ricercare e proporre alle Giunte Regionali una soluzione tecnica in linea con le nostre aspettative, cui dovrà seguire il finanziamento dell'intervento con fondi di fatto già reperibili.

Parole per vivere meglio

IL CORSO DI ITALIANO PER LE DONNE IMMIGRATE



Il corso di italiano per le donne immigrate è, per Sermide, una tradizione pluriennale, da quattro anni più organizzata e valorizzata dall'amministrazione comunale. Le donne straniere sanno che dalla fine di ottobre alla fine di maggio troveranno, nei locali dell'Auser, un posto tutto per loro, con l'accoglienza delle insegnanti e l'occhio attento delle signore dell'AVULSS a intrattenere i loro bambini. Arrivano numerose, anche da altri comuni vicini, sono sempre 20, 30, poi qualcuna si perde e altre si aggiungono 'in corso d'opera'. Ci sono due corsi a Sermide, uno per chi già si destreggia con la lingua italiana di base, un altro per quelle che incontrano, quasi per la prima volta, questo alfabeto, queste parole che sentono pronunciare dai loro bambini che vanno a scuola. Sono giovani, giovanissime e in età, sono filippine, ucraine, rumene, georgiane, lettoni, somale, libiche, ma per la stragrande maggioranza marocchine. Vengono dai paesi della campagna, qualcuna dalla città. Poche delle più grandi sono andate a scuola. Giovanissime spose, immigrate in Italia da anni, magari già con la cittadinanza, ora che i figli sono all'università o hanno famiglia e lavoro, dedicano un po' di tempo a se stesse, ad imparare meglio

l'italiano, per capire le situazioni e per far capire le proprie esigenze, per sentirsi più sicure, per comunicare con le più giovani hanno fretta di imparare, fretta di saper parlare e scrivere. Devono seguire i loro bambini, comunicare con gli insegnanti e col pediatra, magari lavorare se si può. Qui si comincia e si continua ad imparare l'italiano, passo passo, nuove parole da cucire insieme in un paziente nuovo tessuto fatto di pensieri, di bisogni, di vita quotidiana e di speranze per il futuro. La lingua italiana serve per vivere e allora viene a parlare l'insegnante, l'infermiera, il capo della polizia locale, la responsabile dei servizi sociali, per allargare le possibilità di conoscere le regole e le opportunità, e allora è bello collaborare ad eventi del paese: "Le Stanze della Poesia", "Giardini in Fiaba". Alcune frequentano il corso da quattro anni, con affettuosa costanza. E' bello uscire di casa, ritrovarsi, darsi tre baci, parlottare con le amiche... è questo un tempo loro, anzi nostro, di donne, diverse di aspetto, età, cultura che si ritrovano insieme a fare delle cose importanti, a imparare l'italiano e l'incontro. Noi ci crediamo, e dunque? Arrivederci!

Anna, Angiola, Luisa

Quarto corso a Malcantone

Ne hanno bisogno e vorrebbero che le lezioni si tenessero con più frequenza. È utile e aiuta tanto, dicono.

Siamo arrivati, quest'anno, alla fine del quarto corso di lingua italiana per donne straniere a Malcantone. Qui, negli ultimi anni, si è verificata una concentrazione importante di lavoratori stranieri, la maggior parte dei quali proveniente dal Marocco.

Perché un corso di lingua italiana solo per donne, proprio qui? Perché le donne vivono in una condizione più svantaggiata: infatti, mentre i mariti e i figli imparano la nostra lingua lavorando o andando a scuola, per le donne le opportunità di esporsi alla lingua italiana sono più limitate.

A Malcantone, frequenta il corso con regolarità un gruppo di sei donne di origine marocchina. Una volta alla settimana, da quattro anni a questa parte, si tiene una lezione di un paio d'ore.

In questi anni, le lettere del nostro alfabeto hanno preso forma sui loro quaderni. Oltre a essere diventate più famigliari, sono diventate qualcosa di più di qualche segno su un foglio bianco.

Una mattina di novembre, mentre ripassavamo l'alfabeto associando una lettera a un nome, arrivati alla lettera "P" una di loro ha detto: P come Parigi (il riferimento era agli attentati avvenuti nella capitale francese), spiegando che quanto stava accadendo lì e altrove non appartiene a chi, come loro, vuol vivere in pace.

E poi ancora "R" come rabbia, perché quando non conosci la lingua le parole mancano e non puoi reagire, interagire, dire.

"M" come Milano, una città che molte di loro vorrebbero visitare.

"V" come Venezia, perché anche questa città fa parte del loro immaginario e per questo ci siamo ripromesse di andare a visitarla assieme.

"I" come Italia, perché questo è un paese in cui hanno riposto molte speranze, per sé e per i loro figli.

Laila, Ibtissam, Malika,
Radia, Zoubida, Samira, Hafida

Rock'n Rollo 2016

Anche quest'anno torna il famoso festival rock sermidese, il Rock'n Rollo. Sabato 27 agosto a partite dalle 17 si alterneranno nel parco Falcone-Borsellino ben otto band di Sermide e dintorni. La serata sarà presentata da Carlo Alberto Ferrari e Laura Loschi. Nel parco saranno allestite numerose bancarelle di hobbisti e dei associazioni e per tutta la durata dell'evento sarà funzionante un'area ristoro gestita dalla Casa del Giovane. E come ogni anno, aspettatevi delle sorprese!

Vi aspettiamo! Rock On!

Lo staff



1966-2016 Nozze d'oro col melone

A SANTA CROCE L'AZIENDA AGRICOLA
ZANIBONI-MANFREDINI COMPIE CINQUANT'ANNI



AZIENDA
ZANIBONI
1950

La stagione estiva è vocata al consumo di quella prelibatezza della famiglia delle cucurbitacee che si chiama "cucumis melo". Il territorio sermidese, ed in particolare Santa Croce, è largamente coperto dalla

produzione del melone di varie specie, tutte ottime e rinomate sui mercati nazionali ed internazionali. A rendere così buoni i frutti della nostra zona sono le caratteristiche dei terreni. Certo, i meloni sono coltivati anche in altre zone italiane, ma la dolcezza, il profumo, il gusto della loro polpa

sono peculiari dei frutti della terra di S. Croce di Sermide e della passione e competenza degli imprenditori agricoli del territorio. Negli anni '50 e '60 inizia a diffondersi la coltura del melone in serra. Tra le prime aziende medio-piccole c'è quella di Augusto Zaniboni. Azienda di 75 ettari che, tra le colture

FABBRI SPORT
SERMIDE (MN)

adidas Puma Wilson arena

**SALDI!
SALDI!
SALDI!**

Mizuno Nike HEAD DIADORA

Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320

La Bottega sotto casa

Genuinità e Cortesia

pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

cerealicole più tradizionali, destina una parte del terreno al melone. Nel 1966 si avviano le prime coltivazioni in serra "fredda". Lo ricorda Aldo Manfredini, marito di Lucia Zaniboni. L'allora signorina è nipote di Augusto Zaniboni e fidanzata con il Manfredini. "L'azienda Zaniboni è stata una delle prime a S Croce, insieme a quelle di Barbieri e Bocchi, ad avviare la coltivazione dei meloni in serra. Conservo ancora la fattura dei tubi ordinati ad una ditta di Verona. Ho costruito personalmente i primi 70 metri di serra fredda. Successivamente si sono diffuse anche quelle calde, cioè con un sistema di riscaldamento interno che mantiene una temperatura costante e consente la



ALDO E MATTEO MANFREDINI E IL NIPOTE VALERIO



maturazione anticipata dei meloni. E' una motivazione dettata dal mercato, che interessa aziende di grandi dimensioni". L'attuale titolare è il figlio di Aldo e Lucia, Matteo Manfredini. L'azienda è rimasta la stessa, 75 ettari. E' aumentata la quota destinata ai meloni, 20 ettari tra coltivazione in campo aperto ed in serra. Anche la conduzione è rimasta di tipo familiare. Vi lavorano i componenti con qualche lavorante nei periodi di punta della raccolta, per un totale di 7-8 persone. Per la preparazione dei terreni si ricorre ai lavoratori di una cooperativa, con la

quale intrattengono corretti rapporti da parecchi anni. Continua Aldo Manfredini: "All'inizio si coltivava melone italiano Viadana extra poi Harper retato, quindi Tamaris. Le piantine erano acquistate dalla Montedison di Mantova, che aveva il reparto di sperimentazione agricola. Da alcuni anni coltiviamo una sola qualità di melone liscio e l'intera produzione, di circa 5.000 quintali, viene conferita al mercato ortofrutticolo di Bologna, che provvede alla commercializzazione". Nei complessivi 75 ettari ci sono altre produzioni quali grano, mais, soia ma

la principale è quella del melone liscio e, una parte del terreno serve a spostare le colture per non impoverire la qualità del terreno utilizzato in precedenza. E' l'amore per la terra, la passione per il proprio lavoro, la cura nel controllo di ogni frutto pronto per andare a deliziare i palati ed il rispetto per il consumatore, che ha portato l'Azienda Eredi Zaniboni di Matteo Manfredini di S. Croce al traguardo delle "nozze d'oro" col melone maturato in serra. Le dimensioni aziendali non sono decisive; lo sono, invece, serietà e qualità dei prodotti.

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

**Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

Harry Potter al Galà della Ginnastica



COREOGRAFIA DI HARRY POTTER

La partecipazione di Antares con 31 ginnasti di varie età e generazioni, dalle bimbe di 8 anni ai genitori quarantenni. Con il saggio di fine anno svolto il 4 giugno, sono terminati i corsi della società ma non sono finiti gli impegni per Antares che fino alla fine di giugno ha lavorato per preparare le ultime gare della stagione. A scendere in campo gara l'11 giugno sono state Lucia Diazzi e Veronica Zanotti che a Cesena hanno partecipato al Torneo Primavera, gara regionale di Specialità. Le nostre giovani ginnaste hanno presentato l'esercizio a corpolibero inserendo nuovi elementi e di elevata difficoltà. Buona prova per entrambe che le ha viste classificarsi all'8° posto Lucia e al 12° Veronica, peccato una caduta di Lucia sul nuovo elemento presentato che le è costato il podio della gara, ma di certo ad ottobre, con la ripartenza dei campionati, non si farà scappare l'occasione di mettere la zampata che conta. Si sono invece svolte, dal 17 al 26 giugno a Pesaro, le Finali Nazionali di Ginnastica per tutti, una manifestazione che si

tiene ogni anno all'interno del quartiere fieristico della cittadina marchigiana, e che accoglie oltre 10000 ginnasti nell'arco di tutto il periodo. La società Antares ha partecipato quest'anno alla gara di coreografia chiamata Gymnaestrada. Oltre 20 le società, provenienti da tutta Italia, partecipanti alla manifestazione di cui solamente dieci potevano avere l'onore di essere scelte per prendere parte al Galà della Ginnastica, una serata organizzata dalla Federazione Ginnastica d'Italia che permette alle società di esibirsi davanti a tutte le autorità più importanti della Federazione. Il nostro esercizio, dedicato ad "Harry Potter", ha riscosso molto successo, soprattutto tra i più piccoli che erano estasiati nel vedere i loro personaggi preferiti muoversi in pedana, ed ha avuto la possibilità di

far parte delle 10 più belle coreografie d'Italia, permettendoci di esibirci di fronte al presidente Riccardo Agabio ed a ginnasti della Nazionale, come la celebre Sophia Campana famosa per il programma "Ginnaste" su MTV. Il folto gruppo di Antares era formato da ben 31 ginnasti di varie età e generazioni, dalle bimbe di 8 anni ai genitori quarantenni, che si sono messi a disposizione della società e hanno deciso di intraprendere tutti assieme questa bellissima esperienza, che resterà nel cuore di tutti. Un ringraziamento speciale va fatto perciò a Eleonora Mantovani, Alice Musto, Carlotta Mirandola, Amanda Oltremari, Silvia Vincentini, Ingrid Benschop, Giulia Bertolasi, Noemi Cremonini, Aurora Banzi, Giorgia Grigolo, Giorgia Pinotti, Desy Guzzoni, Anna Toso, Verdiana Marassi, Rossella Ghidini, Enrico Beltrami, Paolo Carbonieri, Chiara Sogari, Valeria Zibordi, Vittoria Faj, Silvia Trotto, Emma Poltronieri, Sara Bellini, Margherita Bianchi, Matilde Manfredi, Giulia Fabbri, Chiara Ghidini e Matteo Pinotti, capitanati dalle istruttrici Martina Vertuani, Valentina Zapparoli e Giulia Tralli.

Un plauso ulteriore va fatto a Verdiana Marassi e Chiara Sogari impegnate oltre che nella gara di Gymnaestrada, anche nelle finali individuali del Torneo GpT 3° livello. Queste due ragazze, studentesse universitarie, si sono dedicate nel mese di giugno alla ginnastica con sedute di doppio allenamento per riuscire a conciliare le due gare ma non trascurando lo studio e riuscendo comunque a portare a termine gli esami. Ragazze come loro sono per le più piccole un esempio fondamentale di come si possa conciliare la passione per lo sport all'istruzione scolastica. Fantastiche!



IL GRUPPO GYMNAESTRADA

Sermide: è già tutto pronto

FACCE NUOVE E GRADITI RITORNI



L'ALLENATORE SERMIDESE LUCA "D'ARTAGNAN" GUICCIARDI

Non stanno più nella pelle mister Luca "D'Artagnan" Guicciardi ed il suo insostituibile secondo Eusebio Baldo tanto è in loro fremente la voglia di bruciare le tappe e tuffarsi nella nuova avventura del campionato. I raffermati Marco Barozzi, Matteo Barozzi, A. Bergamini, Fiori, Feltre, Malagò, F. Massarenti, Marzola, Oliani, Russo, Roveri, Travaini, Verri insieme a Ayoub, Calzolari, Lamkhanter e Paglierini promossi dalla Juniores, i ritorni dei due portieri Di Costanzo e Silvestri e i centrocampisti Cavaggion e Rudatis ed i nuovi acquisti Nicolò Freddi e Stefano Marastoni (attaccanti), sono i 23 giocatori messi a loro disposizione dal presidente Giovanni Massarenti ed altrettanto smaniosi di partire per la nuova avventura.

In vena di stupire, il patròn del club sermidese così si esprime riguardo gli

obiettivi agonistici del prossimo torneo: "La rosa dei giocatori è di tutto rispetto, ben attrezzata sia sul piano tecnico che caratteriale. Puntiamo a fare un campionato di vertice, potendo fruire anche dell'esperienza maturata dai tanti nostri atleti riconfermati dalla passata stagione.

Per quanto riguarda il settore giovanile gli Esordienti saranno affidati a Tommaso Pavanelli, i Giovanissimi a Roberto Soriani e gli Allievi a Franco Barbieri. Sarà allestita la compagine Juniores per la quale stiamo valutando una serie di nomi tra i quali estrarre quello del tecnico destinato a guidarla. Lunedì 25 luglio ci sarà la serata della presentazione ufficiale della prima squadra a tutti gli sportivi mentre il 16 agosto è il giorno del raduno per l'inizio della preparazione precampionato."

Judo Sermide

PRONTA A RIPARTIRE
IL PROSSIMO AUTUNNO

Sono passati già diversi mesi dalla scomparsa del carissimo maestro Lino Bellodi, ma l'impegno squisitamente umano di tutti quelli che tengono al nome "Judo Sermide" e che intendono portare avanti il progetto cui Lino ha dedicato le sue energie fino all'ultimo, ha avuto la meglio su ogni ostacolo: possiamo infatti dire con orgoglio che l'attività è ancora viva e che continua a crescere grazie all'impegno di queste persone (maestri, atleti e famiglie), lavorino esse in palestra o dietro ad una scrivania.

Le iniziative prese alla luce dell'anno sportivo 2015-2016 per promuovere l'attività hanno riscosso un importante successo, prima fra tutte la presentazione gratuita del progetto educativo di judo alle scuole medie ed elementari del territorio (Sermide, Carbonara, Felonica).

Oltre a questa, il personale addetto all'insegnamento, composto da maestri e allievi cintura nera, si è impegnato a frequentare stage e corsi di alta formazione, che hanno offerto la possibilità di rendere più efficace la loro attività educativa, al fine di poter disporre di istruttori qualificati dal punto di vista sia atletico e motorio sia educativo.

Sempre dal punto di vista educativo (il lato generalmente più trascurato, ma secondo noi più importante, della disciplina del Judo), l'attività di "Judo Sermide" continua ad essere volta ad accogliere nuovi ragazzi, con particolare attenzione a quelli affetti da disabilità o più vulnerabili. Questa costante attenzione all'educazione dei più giovani

e al loro coinvolgimento ha portato alla nostra associazione la donazione di una somma di denaro per l'incremento dell'attività proveniente dal generoso lascito della defunta maestra Agnese Bonetti, la quale, nel testamento, aveva stabilito che una quota del suo patrimonio fosse devoluta ad enti dedicati all'educazione dei ragazzi, tema a lei sempre caro. I fratelli Alberto e Dante Bonetti, che pubblicamente ringraziamo, hanno infatti interpretato la sua volontà sostenendo l'impegno educativo degli insegnanti e degli allievi di "Judo Sermide", costantemente e volontariamente impegnati nella conduzione delle attività in palestra. Tirando le somme, possiamo affermare che l'anno sportivo 2015\2016 si sia chiuso positivamente: certo, nulla di eccezionale o miracoloso, ma con la prospettiva di un continuo miglioramento. A fronte dell'imminente estate, "Judo Sermide" è sicura di lasciarvi con un arrivederci, nella speranza di trovare sul tatami volti nuovi e rivedere quelli già conosciuti.



Gara con cani da ferma

CON FINALITÀ BENEFICHE

Domenica 15 maggio si è svolta la sedicesima "Prova per cani da ferma su selvaggina liberata", con finalità benefiche. Erano presenti ragazzi, genitori ed educatori della "Coop Sociale Il Ponte" per un totale di 88 persone.

Il ritrovo era programmato presso i campi di gara messi a disposizione e preparati in perfetto stato dalla famiglia Federzoni, che gli organizzatori, coordinati dal responsabile della Sezione Federcaccia di Sermide Valentino Boaretto, intendono vivamente ringraziare. Sono stati ben 75 i cani iscritti, suddivisi per le varie categorie di appartenenza, giudicati in gara dai giudici sigg. Cova e Guidetti, ai quali va un sentito ringraziamento per la grande professionalità.

Gli organizzatori hanno programmato, inoltre, un bel momento conviviale presso gli stand di Villa Cristina dove i cuochi del Comitato Fiera di Santa Croce hanno preparato tante specialità gastronomiche per circa 200 persone.

Come gli anni precedenti, gli organizzatori hanno offerto il pranzo ai ragazzi ed educatori della Coop Il Ponte. Nel suo intervento Valentino Boaretto ha ringraziato per il fattivo sostegno: le ditte che hanno collaborato, il Gruppo Fiera di



Santa Croce, la Vigilanza Venatoria Provinciale nella persona del responsabile ATC n° 1, Corrado Manzoli, i collaboratori dei paesi limitrofi e tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita della manifestazione, in special modo i cacciatori.

E' stata raccolta la somma di 1000euro, consegnata al rappresentante della Coop. Il Ponte, Alessandro Botti che nel suo intervento ha evidenziato il valore morale ed umanitario della manifestazione e la vicinanza della Federcaccia di Sermide ai ragazzi del Ponte. Erano presenti il Vice Presidente Federcaccia Provinciale Gastone Zani e il Presidente ATC n° 1 Guido Malavasi.

I cani in gara, suddivisi per categorie si sono classificati come da graduatoria riportata.

Categoria Continentali- Cacciatori:

1°- Jes	EB	sig. Lavagnini
2°- Aron	K	sig. Onofrio
3°- Gek	K	sig. Barotti
4°- Frida	EB	sig. Dedri
5°- Pippi	K	sig. Bertolani S.

Categoria Inglesi - Cacciatori

1°- Leo	ST	sig. Mainardi
2°- Asso	ST	sig. Roversi
3°- Belen	ST	sig. Marini
4°- Artù	ST	sig. Bignotti
5°- Jasmin	ST	sig. Bignotti

Categoria Libera Inglesi:

1°- Pato	PT	sig. Bottazzi
2°- Zorro	PT	sig. Bottazzi
3°- Bil	ST	sig. Danieli

Categoria Cerca

1°- Aki	Springer	sig. Galdo
2°- Mia	Coker	sig. Caniati
3°- Furia	Springer	sig. Tonini B.

- Accompagnamento persone presso ospedali e ambulatori
- Affiancamento persone per pratiche burocratiche
- Dimissioni ospedaliere



Monica Negrini

Telefono: 340-2258066

ORTOPEDIA TECNICA S.S.S. di Micali Giorgio & C.

OFFICINA ORTOPEDICA
REALIZZAZIONE DI SUSTE E PLANTARI ORTOPEDICI SU MISURA

SEDE: Via Eridania, 215 S.M. Maddalena 43030 Occhiano (TR)
OFFICINA: Via Massey del Lavoro, 19 S.M. Maddalena 43030 Occhiano (TR)

AZIENDA CERTIFICATA UNI EN ISO 9001:2008
CONVENZIONATA CON TUTTE LE A.S.L.



BIGIVE PER APPUNTAMENTI
Tel. 0425 756865

ortopedia.tecnica.micali@gmail.com

24 ore no-stop di calcio a 5

IL TORNEO SUL CAMPO GOLENALE

Il circolo ANSPI, casa del Giovane e la parrocchia di Sermide, in collaborazione con Movida e Pro loco Sermide, con il patrocinio del Comune di Sermide hanno organizzato una non stop calcistica bella, coinvolgente ed emozionante, ricca di risvolti umani significativi oltrechè squisitamente agonistici e sportivi.

La manifestazione è incominciata con il momento altamente simbolico e significativo della messa sul campo sportivo, celebrata da don Matteo che ha poi seguito con costanza e concreta attenzione tutto lo scorrere della kermesse calcistica.

Suddivise in due gironi, si sono date battaglia dodici squadre dai nomi fantasiosi e bizzarri, in larga parte di Sermide ma provenienti anche da paesi vicini: Amici della mamma di Costa, AC Picchia, After party filò, Barozzi bevande, Chiosco listinto, El Tigre, Fabbri sport, Herta vernello, I Maruegos, I Duemila, I Mundialiti, Osteria 59.



Calcio d'inizio alle ore 19 di sabato con le gare dei due gironi; il torneo proseguiva ininterrottamente... o

quasi con la disputa delle successive partite ad eliminazione diretta fino alle 18 di domenica quando le due contendenti superstiti, entrambe di Mirandola, si sono affrontate nella finalissima per il titolo. Gli "Amici della mamma di Costa" si presentavano con Ansaldo, C.Bergamini, Gennari, Musat, Maddamala, Malik, Marchi, Pizzetti, Riera, Sala e Volpin dopo avere superato in semifinale "Barozzi bevande" per 2-1. "El Tigre" scendeva in campo con Benatti, Bavieri, Cavicchioli, Gandolfi, Golinelli, Oliva, Quarta, Romano e Terzaga dopo avere prevalso su "After party filò" per 5-3 al termine di una autentica battaglia in semifinale protrattasi ai supplementari. La compagine capitanata da "Tigre" Golinelli riusciva in una autentica impresa non solo tecnica ma anche atletica e temperamentale, superando gli "Amici di mamma Costa" con il risultato finale di 3-0. Tutti ed in egual misura protagonisti del successo del torneo al "Vecchio Comunale": giocatori, dirigenti, volontari e pubblico che hanno mostrato la loro passione all'insegna sì dell'agonismo ma mai disgiunta dalla correttezza e dalla lealtà sportive.

(foto di Davide Ramponesi)

EDILIZIA BANZI CAMPIONE!



LA SQUADRA "EDILIZIA BANZI" HA VINTO IL TORNEO DI CALCIO A 7 "MEMORIALA LA FATA" CHE SI È SVOLTO A BORGOFRANCO SUL PO. I COMPLIMENTI A TUTTA LA SQUADRA ALLO STAFF TECNICO È ARRIVATO DAGLI AMICI E DAI TANTI TIFOSI

Lunediestate 2016

DALL'11 LUGLIO TORNA A SERMIDE L'ATTESA FIERA DEI LUNEDIESTATE:
11, 18, 25 LUGLIO, 1 E 8 AGOSTO LE DATE DI SVOLGIMENTO DELL'EDIZIONE 2016



L'8 Agosto si concluderà con **spettacoli speciali e street food**.

Una serie di serate da non perdere per **divertirsi, rilassarsi** e vivere insieme a noi questa **estate 2016**.



→ La Pro Loco Sermide ha affidato allo **Studio Grafico di Enrica Bergonzini** il progetto e la realizzazione del nuovo logo di Lunediestate, una delle manifestazioni più importanti della città di Sermide.

L'immagine prodotta è la sintesi delle peculiarità dell'evento in cui vengono graficamente raffigurati in un perfetto cerchio la luna e le infradito: simboli delle dolci serate estive all'aperto a godersi in compagnia tutti gli spettacoli.

Il logo è stato studiato perché possa soddisfare le varie esigenze comunicative e dare identità ad una peculiare manifestazione sermidese.

Anche quest'anno vi aspettano 5 serate di musica, spettacolo, cene in piazza con i ristoranti locali, shopping con tra moltissime bancarelle e un mare di divertimento per iniziare insieme a noi la settimana. Quest'edizione sarà inoltre contraddistinta da serate uniche e caratteristiche:

L'11 luglio elemento caratterizzante saranno i **balli** con i ragazzi dell'Hip Hop ed il travolgente ritmo della scuola di musica di Sermide Onda Latina. In piazza le offerte culinarie e lo stand gastronomico gestito dal Ristorante Teleferica 2.

Il **18 luglio** la serata sarà **dedicata allo sport** e agli sportivi con gli Arceri della Rupe, la Palestra Olympia e le altre realtà sportive sermidesi tra i tanti eventi proposti; ristorante della serata Trattoria Cavallucci.

Per concludere il mese di **Luglio**, il **25** verrà realizzata una serata tutta **dedicata ai bambini** con sorprese, magiche avventure e un menù anche a misura di bambino a cura dell'Osteria La Cucaracha.

Passando ad **Agosto**: l'1 si inizierà con una serata tutta all'insegna della **musica elettronica** con DJ Mattia, un ragazzo speciale capace di vincere la sua distrofia attraverso la musica; ristorante della serata Villa Schiavi.



Il Ristorante di Villa Schiavi
Albergo - Ricevimenti

*Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali*

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)
0376 62261 - 339 7253477 - 339 5744809
www.villaschiavi.it



Spettacoli e rappresentazioni



Al Sagrastan

Successo della commedia dialettale in piazzetta Gonzaga della Compagnia "Il Vernacolo" di Moglia di Sermide



Giardini in fiaba

Quarta edizione della manifestazione dedicata ai bambini nei giardini sermidesi

UNITÀ PASTORALE "RIVIERA DEL PO"

Lavoro stagionale, fonte di disagio?

Anche quest'anno, puntuale come ogni anno all'inizio della stagione dei meloni, si ripresenta l'importante e irrisolto problema delle condizioni lavorative degli operai agricoli stagionali.

Al di là delle narrazioni mediatiche, come in ogni rapporto di lavoro, anche per gli operai stagionali si possono presentare conflittualità, talvolta irregolarità nelle relazioni contrattuali che nel caso di lavoratori stranieri sono più complesse e più gravi perché coinvolgono anche processi di inclusione.

Non si può negare il disagio socio-lavorativo che coinvolge lavoratori, datori di lavoro e non da ultimo la comunità del nostro territorio. Disagio che è stato raccolto, riconosciuto e discusso a vari tavoli istituzionali già dal 2008 e ripreso a più intervalli, ma mai risolto.

Si sono susseguiti discussioni, confronti, proposte senza riuscire a dar seguito ad iniziative risolutive. A tale proposito, ad esempio, nel dicembre 2013 si era avviato un confronto per la condivisione di un protocollo per regolamentare i rapporti tra imprenditori e cooperative, ma a tutt'oggi possiamo solo auspicare che il documento venga concordato, sottoscritto ed applicato.

Come ogni problema irrisolto

non solo riemerge, ma evolve e può degenerare inevitabilmente in forme negative che, al di là delle varie etichette, si concretizzano in rapporti di lavoro anomali, non sempre rispettosi delle regole contrattuali e in condizioni di vita inadeguate.

Risulta inutile perseverare ogni anno sulla stessa strada con l'alternarsi di tregue invernali e battaglie estive e con riferimenti a realtà territoriali diverse, da qui il nostro appello.

Sollecitiamo un confronto coraggioso, a viso aperto tra le parti interessate sulla realtà del nostro territorio; si abbassino le difese ed ognuno si assuma le proprie responsabilità (istituzioni, lavoratori/imprenditori), all'insegna della legalità con l'aiuto anche di strumenti legislativi specifici e con il confronto con esperienze analoghe (Rete del lavoro agricolo di qualità, Protocollo sperimentale contro il caporalato...).

E' inoltre necessario rendere attivi controlli più stretti da parte degli organi competenti, anche questa proposta è stata più volte condivisa dalle istituzioni. Pur riconoscendo la complessità della situazione, auspichiamo che le parti coinvolte mettano in atto azioni costruttive e "giuste" nell'interesse di tutti.



PRESIDIO A SERMIDE DELLA FLAI CGIL DAL 5 ALL'8 LUGLIO PER DIRE NO AL CAPORALATO E AL LAVORO IRREGOLARE

Gli incontri estivi

SHOW MUSICALE ALLA MULTISALA CAPITOL

Spettacolare serata conclusiva dell'anno scolastico, lo scorso giugno, alla Multisala Capitol, affollata di musicisti e spettatori di varia età uniti dall'amore per la musica.

Il dinamismo di quello che è diventato non soltanto un "saggio" ma un piacevole "show", come sottolineato dalla presidente A. Spettoli, è stato creato dalla musica d'insieme: gli studenti, piccoli e adulti delle varie classi, hanno formato diversi "ensemble", per usare l'espressione del direttore artistico L. Salani, di pratica strumentale e vocale.

Nelle foto: alcuni giovani musicisti al pianoforte, chitarra, contrabbasso e batteria per una selezione di brani "da Charpentier a Tchaikovsky"; due talenti emergenti al violino; giovani promesse vocali e strumentali e il laboratorio corale adulti.



I PROTAGONISTI DELLA PERFORMANCE LA MANTIDE E LA LUNA

GIARDINI IN FIABA 2016: "LA MANTIDE E LA LUNA"

Molto successo per i nostri bambini e giovani nella performance della Scuola realizzata nel giardino "Della terra e del cielo", ospitati con grande cordialità dalla sig.ra Anna Menghini Tenani. *Nella foto i protagonisti di questa gradevole narrazione ritmata: il coro vocale e ritmico, la narratrice, e i due personaggi principali che hanno mimato l'omonima fiaba: la mantide e la luna.*

GLI APPUNTAMENTI DEL LUNEDIESTATE 2016

Anche quest'anno la Scuola di Musica Monteverdi contribuirà con entusiasmo alla manifestazione Lunedì Estate, esibendosi in due momenti:

lunedì 11 luglio

con il **Trio Singing Bird** composto da Barbara Lui, voce, Paolo Buzzola, chitarra e Leonardo Mondadori, fisarmonica. Il trio propone canzoni d'autore e brani che rappresentano la cultura e l'espressione musicale popolare. Il repertorio comprende classici tanghi Argentini, canzoni Brasiliane a ritmo di bossa nova, musiche andine del Cile, Perù, ballate Inglesi, Irlandesi e Scozzesi, brani di autori Statunitensi e Canadesi, Francesi e Italiani, tutti cantati in lingua originale.

lunedì 1 agosto

con il **Mantova Saxophone Quartet** che si propone con programmi che spaziano dal classico (Bach, Purcell, Pachelbel, Singelee,...) al contemporaneo (Gershwin, Nyman, Pierné, Rivier, Francaix, Bozza,...), sia con musiche originali per quartetto di saxofoni sia con trascrizioni. I componenti del quartetto sono: Cristina Guadagnini, saxofono soprano - Alessandra Zanon, saxofono contralto - Davide Teramano, saxofono tenore - Marco Piazzi, saxofono baritono.



TALENTI EMERGENTI IMPEGNATI NELLA MAGIA DEL VIOLINO

A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800



Pranzo alla Pantera

L'OSPITALITÀ DELLA FAMIGLIA NEGRINI



Anche quest'anno la famiglia Negrini ha gentilmente ospitato un numeroso gruppo di ospiti della Fondazione Solaris di Sermide della Residenza Sanitaria Assistenziale e del Centro Diurno Integrato per un ottimo pranzo in compagnia. Tortelli di zucca, salame, tiroto e altre prelibatezze locali sono state molto apprezzate dagli ospiti e dai loro famigliari che hanno partecipato all'uscita.

Non è mancata la musica del signor Angelo Tartari che ha fatto cantare tutti e ha rallegrato l'evento. Gli ospiti coinvolti sono stati molto soddisfatti di essere usciti in campagna alla Pantera, luogo ormai famoso per le nostre uscite che permette loro di socializzare ricordando i tempi passati in cui ci andavano per lavorare.

Si ringraziano i volontari Avulss e i numerosi famigliari che hanno partecipato stando vicino ai loro cari e che si sono offerti per aiutare nei trasporti.

Si ringraziano il documentarista Lucio Bonetti e Guido Negrini che si sono offerti di mostrare agli ospiti un interessante filmato sulla trebbiatura negli anni '50. Durante questo evento sono state proiettate e mostrate foto e filmati dei lavori agricoli di una volta con strumenti e mezzi ormai sconosciuti ma che gli anziani hanno prontamente riportato alla memoria. La trebbiatura e tutti i passaggi della preparazione del pane sono stati visti e commentati da chi li ha svolti e vissuti tanti anni fa, ed è stato molto interessante notare i cambiamenti e le trasformazioni che in alcuni decenni hanno riguardato questi mestieri.

Gli ospiti al Santuario della Comuna

Lunedì 31 Maggio alcuni ospiti della Fondazione Solaris di Sermide (Residenza Sanitaria Assistenziale e Centro Diurno Integrato) sono stati accompagnati dagli operatori, dai Volontari Avulss e da alcuni famigliari al Santuario della Comuna a Ostiglia, luogo sacro a loro caro e ben conosciuto dal passato dove una volta si recavano spesso.

E' stata un'occasione di preghiera e di incontro con ospiti di altre Fondazioni, infatti erano presenti anche la Rsa Fondazione Canossa di Serravalle e la Rsa Fondazione Scarpari Forattini di Schivenoglia con i loro ospiti e il parroco Don Elio ha celebrato la Santa Messa.

A mezzogiorno è stato servito il pranzo al sacco presso la "Casa del Pellegrino" gentilmente messa a disposizione dai frati e nel pomeriggio ci si è seduti all'ombra in cortile dove la convivialità è proseguita tra ricordi, chiacchiere e canti. Tutti gli ospiti sono stati contenti e soddisfatti di aver trascorso una bella giornata in compagnia. Si ringraziano i Volontari Avulss e i famigliari degli ospiti che hanno partecipato e hanno contribuito alla riuscita della gita al Santuario.



5 ^ Pedalata Aido

DALL'ISOLA BOSCONA A VILLA CRISTINA



Il Gruppo Comunale AIDO di Sermide è molto soddisfatto per l'ottima riuscita della 5^ PEDALATA AIDO lungo gli argini del Po svoltasi il 26 giugno. L'evento ha visto la partecipazione di circa 130 persone tra pedalata e pranzo. Un lungo cordone di biciclette si è snodato lungo l'argine del Po fino ad arrivare alla Riserva Naturale Isola Boscone dove la PRO LOCO di Carbonara e l'AIDO di Carbonara hanno allestito un punto ristoro molto gradito. Così rifocillati la carovana ha raggiunto Villa Cristina a S. Croce per gustare lo squisito pranzo preparato dal sempre

valido e disponibile Comitato Fiera. Il supporto logistico durante il percorso è stato perfetto grazie alla competenza e alla professionalità del Gruppo DUATHLON. Si ringrazia la COOP Alleanza 3.0 per il sostegno fornito, l'AVIS sempre presente, la PRO LOCO, i produttori locali per gli eccellenti meloni di Aguzzi, Casari e Zerbinati e tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento: L'UNIONE FA LA FORZA. Appuntamento alla PEDALATA 2017 e BUONE VACANZE a tutti. **Il direttivo AIDO**

"Sono solo Canzonette"



Possiamo definirlo un successo il concerto di fine anno accademico della Scuola di Musica Moderna di Sermide: giovedì 23 giugno in piazza Plebiscito si è riempita delle armonie e delle note della musica italiana, in un viaggio da Modugno fino alle Voci Note dei nostri giorni, protagonisti "i Giovani" che hanno presentato e curato lo spettacolo esibendosi per tutta la serata, il folto pubblico presente ha assistito alla "Prima" dell'Orchestra in Lab diretta dal Maestro Luca Zerbini, all'esibizione del Coro diretto da Michele Negrini, e alla performance della band formata per l'occasione dagli insegnanti della scuola. Lab 105 e gli Insegnanti della scuola augurano buone Vacanze a tutti gli allievi.

Per informazioni sul nuovo anno accademico della Scuola di Musica Moderna è possibile prendere informazioni presso LAB 105 di Sermide in viale della rinascita 105, Orchestra In Lab cerca strumentisti che sappiano leggere uno spartito è possibile prendere contatti tramite la pagina Facebook "Orchestra In Lab".

AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

ASSOCIAZIONI



Considerata la recente vittoria del contest da parte de Il Sesto Senso come nuovo gioco da acquistare a nome del Concilio degli Eremiti, ho pensato di parlare di un altro board game appartenente al medesimo filone: sto parlando di Pandemia – Una Nuova Sfida (da qui in poi, solo Pandemia). Pandemia è un gioco cooperativo, nel quale i giocatori non competono tra loro, ma collaborano per affrontare gli ostacoli generati dal gioco stesso. In Pandemia i giocatori impersonano una squadra anti-batterologica che deve far fronte alla rapida diffusione di quattro malattie letali, cercando di individuarne le cure ed eventualmente tentando di debellarle definitivamente. Le malattie sono rappresentate da quattro diverse colorazioni e il terreno di gioco è una mappa del mondo con evidenziate alcune delle più importanti città. Il livello di contaminazione di ogni città viene determinato dal numero di cubetti di un certo colore presenti sulla stessa: si va da un minimo di zero, rischio residuale, ad un massimo di tre cubetti, il quale indica che lo scoppio di un focolaio è alle porte. Ogni giocatore rappresenta un diverso personaggio (a scelta tra sette diverse possibilità), in

GIÒCALO SUL NOSTRO TAVOLO

Pandemia

UNA NUOVA SFIDA

possesso di peculiari abilità utili a far fronte all'incedere delle malattie: ad esempio il Medico è in grado di arginare più facilmente le malattie, mentre il Coordinatore favorisce i trasferimenti dei personaggi sulla mappa di gioco. La diffusione delle malattie è gestita tramite la pesca di un determinato numero di "carte contaminazione" al termine di ogni turno (al peggiorare della situazione, anche il numero di carte da pescare aumenta); come se non bastasse, all'interno di questo "mazzo contaminazione" sono presenti le temutissime carte "Epidemia", in grado di portare immediatamente a tre cubetti la diffusione di una malattia in una città. Se poi malauguratamente dovesse capitare di dover aggiungere un cubetto malattia in una città che ne possiede già tre, ciò comporterà l'esplosione di un focolaio e la conseguente contaminazione di tutte le città collegate: in situazioni critiche, il rischio di focolai a catena è dietro l'angolo!

Come possono quindi i personaggi affrontare questa situazione disperata? Oltre che dal "mazzo contaminazione" i

giocatori ogni turno pescano anche dal "mazzo dei giocatori", nel quale sono presenti tutte le città del gioco, ciascuna caratterizzata da uno dei colori delle malattie; le città pescate sono fondamentali sia per gli spostamenti veloci (scartandone una si può volare nella città indicata) che per curare le malattie.

Per curare una malattia, il giocatore di turno deve scartare cinque carte città (quattro per chi impersona la Scienziata) del medesimo colore, e trovarsi in un centro di ricerca: considerata la presenza di sole dodici città per colore, occorre prestare molta attenzione prima di usare queste carte in maniera alternativa; quando poi si scopre che il limite di mano è pari a sette carte, tutto diventa ancora più difficile!

Il gioco termina con la vittoria dei giocatori, se sono in grado di scoprire una cura per tutte e quattro le malattie, oppure con la sconfitta degli stessi al verificarsi di una tra tre casistiche: lo scoppio di otto focolai, l'esaurimento dalla riserva generale dei cubetti di un certo colore e la fine del "mazzo dei giocatori".

Il gioco è abbastanza punitivo, soprattutto nelle prime partite e, una volta individuate le strategie basilari, è comunque possibile modularne la difficoltà aumentando il numero di carte Epidemia presenti nel "mazzo contaminazione". Per tutti gli aggiornamenti relativi a Il Concilio degli Eremiti vi consiglio di seguirci sulla nostra pagina Facebook: vi aspettiamo ai nostri ritrovi!



CONSEGNA A DOMICILIO

vieni ad assaggiare il cheese cake alla fragola



**PIZZERIA GELATERIA
DA ARANCIA**

TEL. 0386 62893

CHIUSO AL MARTEDI/WI-FI FREE

gelateria aperta!
tutti i giorni

SERMIDE - VIA AMENDOLA 1

Doposcuola ConTempoRaneaMente

UN GIROTONDO E TANTI MONDI

“Un'allargata e sgangherata famiglia imperfetta” è la giusta definizione per un energico gruppo di bambini, educatori, genitori e volontari che hanno organizzato e voluto fortemente la serata che si è svolta Venerdì 10 giugno al Mercato Coperto di Castelmasse. Il doposcuola “ConTempoRaneaMente” a cura delle cooperative Sociali San Paolo e Un Mondo A Colori, è ormai da quattro anni una realtà consolidata del territorio Massese che riunisce le varie fasce d'età dai 6 ai 12 anni, seguendo bambini e ragazzi durante le ore pomeridiane nello svolgimento dei compiti e nella realizzazione di diverse attività strutturate dentro e fuori la scuola. E' qui che entrano in gioco le associazioni di volontariato, presenti ed attive sul territorio, che diventano parte integrante di questo girotondo mettendo a disposizione tempo, esperienze e abilità; e allora il

lunedì diventa laboratorio manuale con il supporto delle instancabili volontarie dell'università popolare presso la sede di Avis Castelmasse, il martedì è dedicato alla biblioteca e alla visita agli ospiti dell'RSA San Martino, il mercoledì si sperimentano in palestra i diversi sport o si fa musica con voci e chitarre alla mano, il giovedì è riservato agli incontri “sul campo” con la protezione Civile Altopolesine che mette a disposizione sede operativa, mezzi e conoscenze, o con ospiti speciali come la scrittrice e ideatrice di libri per l'infanzia Annamaria Carpigiani che quest'anno ha appoggiato e presentato il progetto “il Fabbriacastorie” con l'ausilio del quale i ragazzi hanno sviluppato capacità notevoli nella stesura delle narrazioni. Rimane il venerdì, dedicato al cineforum o ai giochi di squadra all'aperto. La settimana si trasforma quindi in 5 giorni diversi con un miliardo di possibilità di crescita e divertimento, nei quali si studia, si approfondisce utilizzando i vari metodi di studio (mappe concettuali, riproduzione

orale, ecc...), si trovano e condividono nuovi interessi e si scoprono le realtà del territorio. Ore nelle quali si sta insieme divertendosi conoscendo e accettando le diversità individuali, bambini, insegnanti, educatori e genitori a formare un grande cerchio nel cui interno si cresce, si impara, si è. Tutte queste cose insieme nel corso degli anni hanno formato una squadra numerosa ed esplosiva, che proprio venerdì 10 giugno grazie all'idea dell'associazione “amici di Luca Rossi”, al supporto dell'amministrazione Comunale e della Pro Loco di Castelmasse ha organizzato per il secondo anno l'evento “A cena da noi” serata nella quale i protagonisti sono stati indistintamente tutti i membri del cerchio: le associazioni ai fornelli, i bambini, camerieri d'eccezione e artisti sul palco, gli educatori a tenere le fila e infine genitori, insegnanti e autorità a godersi il menu e lo spettacolo. Durante la serata i bambini hanno avuto modo di mostrare quello che hanno realizzato nel corso dell'anno, intrattenendo il pubblico con un video girato sulle immagini dell'anno appena concluso e con una divertentissima canzone scritta e interpretata da loro stessi. L'appuntamento adesso è fissato per lunedì 29 Agosto, si ricomincia con il mattiniero “Pre-Scuola Recupero compiti delle vacanze” dalle 9 alle 12,30 presso la sala polivalente, poi il 12 Settembre l'inizio della scuola sancirà anche l'inizio del doposcuola vero e proprio, presso la scuola Primaria di Castelmasse tutti i giorni dalle 14 alle 18 con possibilità di usufruire della mensa. SONO APERTE LE ISCRIZIONI!! Per Info: doposcuolacastelmasse@gmail.com



Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

"Memorial Massimo Bianchi"

TRADIZIONALE TORNEO DI CALCETTO A 5



Giovedì 23 giugno si è aperto ufficialmente il tradizionale appuntamento con il "Memorial Massimo Bianchi", storico torneo di calcetto a 5 che da ormai trentun'anni occupa le serate estive Castelmassesi. Nuova prestigiosa location, lo stadio Mauro Veneziani (teatro delle gare casalinghe dell'Altopolesine), vero fiore all'occhiello del centro sportivo che, oltre a mettere a disposizione un impianto sportivo all'avanguardia, in cui spicca la tribuna da 1000 posti completamente riparata, ospiterà anche lo stand gastronomico dell'S.C. Altopolesine che ogni sera sarà in funzione con piadine e bibite. Sarà un'edizione più snella delle ultime, con 8 squadre a fronte delle canoniche 12, ma non per questo meno

affascinante; tutte le partecipanti verranno promosse ai quarti e le partite della fase a girone determineranno gli incroci della fase successiva.

I sorteggi di martedì 21 giugno hanno decretato la composizione dei due raggruppamenti: Girone A OrtoAglio Lusia (campione in carica), Amici della Pace, Barbini Massimo Impianti, Banzi Luca Edilizia Moglia. Girone B: Panificio Piccoli, Bistrò Filò, Beershop Luppoli Mannari, Forum B Sport Canda. La fase a gironi, oltre alla serata inaugurale, si svilupperà nelle sere del 24, 28, 29 e 30 giugno, mentre la fase ad eliminazione diretta vedrà i quarti di finale il 5 e 6 luglio, le semifinali l'11 e 12 e culminerà con la finalissima di giovedì 14.

Alberto Boschini

Nuovo autovelox a Castelmasse

Nelle scorse settimane è entrato in funzione il nuovo impianto situato al chilometro 46 della strada provinciale n. 482 all'incirca a metà del tratto compreso tra l'incrocio con via Bonaventura Porta e l'incrocio con via DiMezzo. Lungo tutta la tangenziale che taglia fuori i centri abitati di Castelnuovo Bariano e Castelmasse è in vigore l'obbligo di rispettare il massimo di velocità fissato in 90 km orari. Sono ben sei le telecamere che filmeranno tutti i passaggi degli autoveicoli, registrandone in tempo reale la velocità di transito. La presenza del sistema di rilevazione è resa nota con l'apposita segnaletica verticale che informa anche che l'apparecchiatura lavora in ottemperanza all'articolo 13 del codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legge n.196\2003)

Marco Vallicelli



Onoranze Funebri



CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

Tutti contro la discarica di Legnago

Nell'ultimo consiglio comunale in senso unanime è stata deliberata l'assoluta contrarietà all'ampliamento della maxidiscarica di Torretta, appartenente a Legnago ma insistente sull'alveo fossile del Tartaro e vicinissima al territorio comunale ("dista un paio di km dal confine comunale di via Arella per cui l'intervento si considera ad alto rischio ambientale. Necessario solo bonificare il sito"). Il sindaco Massimo Biancardi aveva relazionato in merito, il capogruppo di maggioranza Elio Franceschetti e l'assessore

nonché vice sindaco Francesco Masini, prima della votazione si erano dichiarati contro il potenziamento di Torretta. I fatti. La società Legnago Servizi Spa, gestore dell'impianto Rsu per conto del Comune di Legnago, già nel febbraio 2014 aveva presentato alla Regione Veneto una richiesta formale per la bonifica del sito e il conferimento di nuovi tipi di rifiuti: fanghi prodotti da processi chimici organici, inorganici, da prodotti fitosanitari e farmaceutici, da bonifica di acque di falda e di terreni e di acque reflue industriali, terre e rocce derivanti da siti contaminati, rifiuti solidi da bonifica di terreni. In consiglio comunale a Legnago la richiesta era passata lo scorso 26 febbraio. Pochi giorni dopo, precisamente il 7 marzo,

si firmava un protocollo d'intesa fra i sindaci di Legnago e Bergantino, insieme alle amministrazioni comunali di Verona e Rovigo, per la "realizzazione delle opere di compensazione e mitigazione ambientale, di cui al verbale approvato dalla commissione regionale Via in data 21 dicembre 2015". La specifica delibera civica castelnovese dà mandato al primo cittadino affinché promuova "tutte le iniziative e le procedure amministrative onde tutelare popolazione da ogni forma di inquinamento", tenendo ben presente che altri Comuni si stanno muovendo (n.d.r: Melara s'è già rivolta alla magistratura), oltre a comitati di cittadini polesani e veronesi già mobilitati.

Laura e Davide sposi

Normale oggi che, dopo una collaudata convivenza allietata da una figlia, ci si sposi pure in chiesa, all'esplosione della primavera nel "maggio odoroso". Parliamo di Laura

Spedo, docente elementare a Menà di Castagnaro dove è nata, insieme a Davide Bernini, agente di commercio, nato e residente da sempre nella storica via Spinea. Le nozze si sono celebrate

sabato 14 maggio nella parrocchiale di S. Antonio di Padova a cura di don Nicola Albertin. Il corteo ha avuto origine dalla residenza degli sposi, una breve sosta presso la vicina dimora natale di Davide in cui abitano la mamma Vanda Gurzoni e la zia Iole Rossi.

Il pranzo nuziale nella splendida cornice dell'Oasi Zarda a Settepolesini di Bondeno in mezzo alla natura padana. Laura e Davide hanno fatto i ringraziamenti finali: "Ai nostri genitori per averci sempre sostenuto e aiutato a crescere nell'amore"; "A nostra figlia Miriam che ha reso questo giorno ancor più prezioso e speciale"; "Ai nostri testimoni, la loro presenza è stato il dono più bello che potessimo ricevere"; "A parenti e amici per aver condiviso con noi le emozioni di questo giorno"; "Grazie a tutti i nostri cari che purtroppo non possono condividere con noi questo momento ma che ci guardano da lassù sorridendo"; "A don Daniela, a Sara con Stefano, a Katuscia con Fabio e a don Nicola che ci hanno guidato in questo cammino spirituale"; "A tutti infinitamente per aver partecipato alla nostra gioia. Il ricordo di questo giorno ci accompagnerà per tutta la vita".



Polizia Locale si torna con Castelmassa

Da domenica 1° gennaio 2017 il Comune di Castelnovo Bariano tornerà a pieno titolo in fatto di polizia locale nel consorzio Polesine Superiore che comprende da tempo Melara, Bergantino, Castelmassa (sede del comando), Ceneselli, Calto e Salara. Il sindaco Massimo Biancardi osserva che "a livello operativo finalmente c'è continuità territoriale per il nostro vasto territorio altopolesano fra Po e Canalbianco con tutti i vantaggi che derivano dalla gestione associata delle funzioni di polizia municipale e polizia amministrativa, in ossequio alla vigente normativa regionale, che favorisce le aggregazioni intercomunali".

Ciò è stato deliberato in senso unanime nell'ultimo consiglio comunale, che ha contestualmente rescisso la pregressa convenzione con Trecenta e Giacciano con Baruchella poco funzionale sia per discontinuità territoriale che per mezzi e personale a disposizione. La convenzione Polesine Superiore consta di 17 articoli e rafforza il controllo sul territorio insieme alla compagnia carabinieri di Castelmassa in tempi in cui la sicurezza del cittadino a vario titolo è sempre più sentita.



Gli alunni costruiscono il loro habitat

L'anno scolastico per la primaria locale si è chiuso con il botto nell'aula magna delle medie affollata come nelle grandi occasioni, tenendo presente che il plesso di via V. Veneto comprende asilo nido, elementari, medie e mensa, "il nostro fiore all'occhiello tipo college Usa", ama sempre dire il sindaco Massimo Biancardi, mentre nessuno dimentica mai l'asilo parrocchiale e la materna statale sampietrese. Motivo bello



dell'arrivederci a settembre è stata la mostra "Da cosa nasce cosa... L'infinito viaggio dei materiali. Opere artistiche del nostro territorio realizzate dai bambini con materiali di recupero". Un mirato percorso didattico anticipato dall'accademia natalizia e conclusosi a maggio per la regia del prof. Paolo Zagatti, insieme alle colleghe delle elementari, il supporto del comprensivo massese e dell'amministrazione comunale. Nel corso dell'incontro i progettisti Filiberto Canola e Roberto Bernardelli hanno presentato l'idea concreta di un ampliamento consistente in tre aule didattiche aggiuntive al plesso. In merito il primo cittadino ha sottolineato che "ci occorrono 300 mila euro e sarà nostra mission reperirli anche se non sarà facile. L'ingegner Canola e l'architetto Bernardelli hanno progettato gratis e riceveranno la parcella professionale solo quando avremo i soldi e il progetto esecutivo".

VIVAI CAMPANA

di Giancarlo Campana

**PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE**

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249



Prenota
le tue grigliate
di carne!

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



GIOVANNINI ITALO

di Giovanni Lorena e C.

Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

Giornata del bambino

L'amore per i propri bambini e la voglia di celebrarli ha accompagnato alcune mamme di Felonica nell'ideazione e collaborazione, per poter regalare una giornata particolare al proprio bambino. E' nata così la Prima Giornata del Bambino che, in collaborazione con il Comune di Felonica ed assieme alla cooperativa "Il Sorriso", le mamme hanno sostenuto e tanto voluto potesse realizzarsi.

Nel pomeriggio del 26 luglio 2016, presso il Campo delle Scuole a Felonica, si sono ritrovati numerosi bimbi, i loro genitori ed hanno festeggiato insieme.

Nel prato del parco erano presenti diversi punti di aggregazione, dove bambini di tutte le età, da quella prescolare alle medie, si sono divertiti in attività diversificate.

Per i più grandi un animatore si è impegnato a proporre attività sportive come il gioco a palla oppure saltare insieme sul materasso della palestra. Si trovavano anche angoli dedicati, dove poter leggere i libri prestati dalla biblioteca e per i più piccoli, un'animatrice li ha aiutati ad incontrarsi ed interagire, a loro modo, grazie ad attività sensoriali create con materiale di recupero.

Infine tutto arricchito da uno simpatico spazio stuzzicheria e le mamme si sono inoltre impegnate nella vendita di lavoretti artigianali da loro creati per la raccolta di fondi. Tali fondi andranno devoluti in beneficenza all'Amministrazione Comunale, allo scopo di migliorare l'allestimento del parco giochi del Paese.

Durante la manifestazione, un corposo numero di genitori, ha avanzato inoltre la richiesta di poter avere a Felonica la possibilità di un servizio di "MicroNido", gestito dalla medesima cooperativa, unico neo sarebbe trovare un luogo adatto. Se vi fossero quindi idee per



un possibile locazione, siete invitati a contattare la sindaca di Felonica, che insieme all'Amministrazione Comunale condivide questa bellissima e sentita necessità.

Il pomeriggio si è così svolto in allegria e divertimento, grazie quindi all'impegno di molti, che hanno coinvolto positivamente con la loro ottima iniziativa.

Al prossimo anno la seconda Giornata del Bambino, che vi attende sempre più numerosi, per poter condividere in allegria festeggiando i nostri amati bambini.



45° Anniversario della fondazione della Canottieri "LA FOLAGA"

Domenica 29 maggio, presso il circolo ARCI di Felonica, si è festeggiato il 45° anniversario della nascita dell'Associazione Canottieri "LA FOLAGA". A causa del cattivo tempo non è stato possibile realizzare l'evento presso la sede storica dell'associazione situata sul fiume Po. La canottieri è un'associazione molto importante a Felonica, non solo perchè è la più antica fra quelle presenti, ma anche perchè crea un legame tra il paese e il suo fiume. Negli anni la struttura ha subito svariate modifiche, si è partiti con poche persone appassionate del Po e con un semplice pontile galleggiante per arrivare ai giorni nostri con 4 barconi in cemento e due pontili per l'ormeggio di 32 imbarcazioni, con un numero di soci che supera le 100 unità.

È stata una giornata ricca di ricordi e di forti emozioni.

Soprattutto nel momento in cui il Presidente Roberto Orsatti e i componenti del direttivo hanno consegnato una targa di riconoscimento ad alcuni soci fondatori e un attestato in ricordo della giornata a tutti gli altri presenti.

Alcuni filmati, gentilmente concessi da Franco Ferrari, hanno ripercorso i momenti più significativi della vita dell'associazione.

Bei ricordi e anche un po' di nostalgia e tristezza per le persone scomparse che hanno contribuito con il loro impegno a rendere questa piccola realtà molto accogliente e accessibile a tutti, anche alle nuove generazioni.

Una giornata indimenticabile che rimarrà sicuramente impressa nei ricordi dei partecipanti.



Birra e musica

A fine giugno 2016 si è svolta la Festa della Birra a cura del Gruppo River Beer presso il parco golenale sito tra la chiesa parrocchiale e la canottieri la Folaga. Tre giorni trascorsi a contatto con la splendida natura e il Po tra cibi genuini, musica e birra.

A supporto dei giovani organizzatori, come sempre c'è stata la Pro Loco e l'Amministrazione Comunale

L'appuntamento atteso dai cittadini locali e da quelli da paesi più lontani, non ha deluso le aspettative.

Franco Orsatti

Cooperativa il Sorriso

UN'OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE PER LE ASPIRANTI BABYSITTER

Dal mese di marzo al mese di aprile si è tenuto un corso di formazione professionale di babysitter presso la sala consiliare del comune di Felonica. Dodici ragazze dai 21 ai 46 anni, con e senza esperienza in ambito educativo, hanno potuto approfondire al meglio le nozioni di psicopedagogia base utili per lo svolgimento della professione di babysitter e addetta all'infanzia tramite lezioni frontali. Le relatrici, dottoresse competenti e operanti nel campo dell'infanzia e dell'insegnamento, quali Elisa de Paoli, Elisa Rognini, Delia Zanella, Eleonora Roveri, Barbara Stegani, Teresa Manzalini e Trambaiolli Katia, hanno tenuto lezioni frontali a seconda del loro ruolo e della loro esperienza. Il servizio di baby sitting, basato perlopiù sull'improvvisazione, non necessita strettamente di una qualifica. Per questo spesso alcune famiglie non sanno a chi rivolgersi per trovare una persona referenziata e veramente in grado di svolgere la mansione in questione. Questo corso ha dato infatti la possibilità di creare una figura ponte tra le famiglie del territorio e le istituzioni educative pienamente qualificata per l'interazione con il mondo degli infanti, dando inoltre la necessaria maturità morale utile all'educazione. Il corso si è articolato in due fasi principali: lezioni in classe (psicologia dello sviluppo, la routine come strumento di crescita, elementi di relazione con il contesto familiare, la crescita attraverso il gioco, il processo



di crescita durante l'attività dei compiti, nozioni di primo soccorso pediatrico, la normativa e la privacy, l'alimentazione come fonte di crescita) e tirocinio presso l'asilo della cooperativa. La cooperativa in questione infatti, oltre ad offrire servizi a privati, ha un asilo a Santa Maria Maddalena di Occhiobello e questa estate avrà la completa gestione dei grest estivi presso il comune di Felonica. Il servizio è aperto a tutti i bambini dai due anni e mezzo ai dodici anni, con lo scopo di coinvolgere e divertire infanti di tutti i comuni limitrofi nei mesi di luglio e agosto. Le attività proposte da personale altamente qualificato sono laboratori espressivo-visivi ed artistici, uscite sul territorio e gite in giornata.

Le ragazze del corso alla consegna dei diplomi dopo aver svolto l'esame.

In alto a sx: Chiara Lecci, Agata Mantovani, Maira Deracini, Alfonsa Zacchi, Greta Caramori, Tania Veronese, Juliana Cerri, Vera Kurti, Annalisa Manara

In basso a dx: Patrizia Borellini, Martina Vertuani, Barbara Bresciani, Iaria Guidorzi

Per maggiori informazioni sui vari servizi offerti dalla cooperativa: Barbara Bresciani cooperativasocialeilsorriso@gmail.com Tel. 3477646312

Maira Deracini

PRO LOCO

Malavasi rieletto presidente

L'assemblea dei soci della Pro Loco di Borgo franco sul Po ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2015 e ha rinnovato le cariche per il periodo 2016-2020. Per la prima volta si votava distintamente per il presidente, il consiglio direttivo e i revisori del conto. A larghissima maggioranza è stato rieletto presidente Massimo Malavasi (77 voti su 83 votanti). Questi gli altri membri del direttivo. Tiziana Buganza (vicepresidente), Mariaelena Gabrielli (segretario), Franco Bocchi (cassiere) e i consiglieri

(ognuno con specifiche mansioni) Paolo Malavasi, Mauro Pradella, Giovanni Grecchi, Davide Zapparoli, Raffaele Ruberti, Riccardo Malavasi. Revisori Stefano Rossi, Roberto Malavasi e Umberto Cappi (supplente). Il presidente ha poi relazionato sul bilancio 2015 e trend generale dell'annata. Trend positivo per frequentazioni alla Fiera nazionale del tartufo, successo di eventi di notevole spessore, ma con un deficit gestionale dovuto al pagamento della terza ed ultima rata per l'acquisto della tensostruttura, la messa a norma dell'impianto elettrico e gli oneri per gli stand espositivi. Hanno inciso poi la maggior spesa per il tartufo a fronte dei prezzi contenuti dei menù fieristici.

Malavasi ha poi citato i vari contributi elargiti ad associazioni, enti pubblici e privati, nonché le tante manifestazioni promosse nel corso dell'anno. Sagra paesana, tappa del Gran Premio Nuvolari (confermata anche per il 2016) stand in occasione di Festivalletteratura, rievocazioni storiche, mostre auto e bici storiche, tanto per citarne qualcuna. E quest'anno si aggiunge la prima Festa del Tartufo estivo, frutto della collaborazione tra i 14 Comuni della Strada del Tartufo che promuovono i piatti tipici del territorio. In complesso, una serie di eventi di notevole portata organizzativa, specialmente per il volontariato che ne è basilare struttura portante.



DA SX
FRANCO BOCCHI,
MARCO SALMI
E MASSIMO
MALAVASI



il miglior investimento nel tempo

Pacchioni
SERRAMENTI

SERRAMENTI in ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO

www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it
Via A. Volta, 50
46020 Moglia di Bertinotto (Mn)
Tel. 0386 62201 - Fax 0386 961553

Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche





FRANCO BOCCHI PRESENTA AL PUBBLICO LA TARTARTUFO

Asparago e tartufo: abbinamento perfetto!

“S”i è svolta recentemente, durante la 47° Sagra dell'Asparago Verde IGP di Altedo, la serata “Sagra d'Autore”. La serata prevedeva un menu formato da un piatto per ogni sagra selezionata in abbinamento al famoso asparago verde igp. Ben 7 i piatti che hanno deliziato i commensali giunti da diverse province. Presente anche la Pro Loco di Borgofranco sul Po, che attraverso una propria delegazione, ha preparato un antipasto ormai noto nella propria fiera nazionale: “La Tartartufo” con l'aggiunta di asparago verde igp crudo a scaglie. Al termine della cena e delle varie degustazioni, il pubblico in sala ha eletto TuberFood – Fiera Nazionale del Tartufo di Borgofranco sul Po, con il loro piatto Tartartufo, come miglior abbinamento con l'asparago verde IGP di Altedo. Un altro importante riconoscimento per TuberFood che sta già preparando le iniziative che partiranno da inizio settembre. Per tenersi aggiornati visitate il sito: www.tuberfood.it”

Festa del tartufo estivo

PER RILANCIARE I 14 COMUNI DELLA STRADA DEL TARTUFO



I SINDACI CAMERIERI ALLA PRIMA FESTA DEL TARTUFO ESTIVO

“D”al 10 al 12 giugno scorso, presso la tensostruttura di Borgofranco sul Po, si è svolta la Prima Festa del Tartufo Estivo. L'evento organizzato dalla Strada del Tartufo Mantovano, che comprende 14 Comuni e diversi operatori privati, è stato voluto fortemente dall'attuale presidente Lisetta Superbi e dal consiglio direttivo con l'obiettivo primario di consolidare i rapporti e le relazioni tra i vari territori, oltre a far conoscere questo territorio e le proprie eccellenze.

La determinazione dei sindaci a raggiungere tali obiettivi è stata talmente forte che si sono addirittura prestati ad offrirsi da volontari come camerieri. Infatti, chi ha potuto frequentare l'evento, oltre godersi un menu degno di un ristorante stellato, ha potuto, almeno per un momento, avere al proprio servizio un sindaco del territorio o in taluni casi proprio il proprio sindaco. L'esperienza è stata decisamente positiva tanto da spingere gli organizzatori a ripetere al più presto l'esperienza.

Questa Strada dopo un momento di “Lavori in corso” sembra avere acquisito il giusto spirito per affrontare un percorso insieme che offre opportunità molto interessanti!”

GRANDE RECITAL DELLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Siamo tutti sulla stessa barca



Numerosi i familiari dei ragazzi protagonisti ed un folto pubblico di amici e conoscenti hanno riempito l'auditorium. Presente la Dirigente scolastica Carla Sgarbi, il Sindaco Paola Motta di Carbonara di Po, il vice-sindaco Viviana Bertazzoni, l'assessore Rampani Umberto, la rappresentante del Comune di Magnacavallo, la presidente Anna Golfrè Andreasi e vice-presidente Tiziana Pecchini della Pro Loco Carbonarese che

hanno collaborato e offerto, alla fine serata, un ricco buffet. L'attività prevista dal Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto è stata finanziata col Piano di Diritto allo studio del Comune di Carbonara, che ha contribuito alla



realizzazione dello spettacolo in cui i ragazzi, dimostrando di possedere competenze artistiche, linguistiche e teatrali, hanno affrontato temi di attualità e offerto al pubblico un esempio in cui la dimensione ludica e la solidarietà si incontrano dando vita ad uno spettacolo di valore sociale. Il Sindaco sottolinea: "Il teatro è un laboratorio impegnativo, che costa fatica e grandi sforzi, ma dimostra ai ragazzi le loro capacità. I ragazzi si mettono in gioco, imparano a collaborare e a controllare l'emotività ad avere coraggio, aumentano la loro autostima e questo rappresenta un grande aiuto formativo nella loro crescita. E' un grande esempio di inclusione dove tutti sono uguali. Sapevo che sarebbe stato un successo. Vanna è mia collega da tanti anni ed è una grande artista. Ringrazio Vanna, i ragazzi, i loro genitori che hanno collaborato, Gianni Menani, l'Ing. Varini, Pavani e tutti quelli che hanno aiutato per consentire la realizzazione dello spettacolo, brillantemente riuscito".

COMUNI



La Foresta del fiume

Grande appuntamento a Carbonara di Po il 5 giugno con ritrovo sull'Isola Boscone per festeggiare: 12^a festa della Riserva Naturale Isola Boscone, organizzata dal SIPOM e dal Comune di Carbonara di Po.

Purtroppo, causa instabilità delle condizioni atmosferiche, l'evento si è tenuto al Centro Eridano. E' mancata la coreografia dell'Isola Boscone, la tranquillità, il cinguettio degli uccelli che creano un'atmosfera unica.

I bambini numerosi, accompagnati dai genitori, sono comunque intervenuti al Centro Eridano dove hanno trascorso un piacevole pomeriggio in compagnia. Hanno apprezzato e partecipato animatamente allo spettacolo di burattini "Ristorante Belzebù" di Alessandro Guglielmi della Compagnia Manintasca. A seguire, sempre per i bambini, si sono svolti laboratori creativi naturalistici i condotti dalla simpatica Lisa Reggiani, rappresentante del W.W.F. Mantovano unità operativa di Ostiglia,

Si ringraziano il direttore dell'Isola Boscone dott. Daniele Cuizzi, il Sindaco Paola Motta, Lisa Reggiani e tutti gli ospiti intervenuti al piacevole incontro.



Torneo di Braccio di ferro

CINQUANTA ATLETI
PER CONTENDERSI IL TROFEO

Successo di pubblico e di presenze di gareggianti (50 atleti) per la disputa dell'XI Trofeo Speed Twin (braccio di ferro) presso Osteria 59 di Carbonara di Po. Battaglie agguerrite e avvincenti specie nella Cat. "open sinistro" che non considerava il peso degli atleti. Primo classificato Fransis Castaldiello di Padova (100 kg) secondo Manuel Franzini di Bergantino (70 kg) terzo Luca Zanchi di Bergamo (85 kg). La migliore in assoluto, tra le donne, Barbara Rivi di Mirandola che si è imposta su Laura Collura di Brescia e Lorena Perteghella di Porto Viro. Nella cat. "destri" Thomas de Marchi di Mestre ha battuto Angelo Varchetta di Porto Viro, terzo classificato Rusu Marius Daniel di Treviso. Nel corso della manifestazione, festeggiamenti per i 20 anni della Federazione Italiana Sbf e il ritorno della vice presidente dopo un infortunio quest'inverno su una pista da sci. L'evento carbonarese è stato organizzato e diretto da Ivan Pellicciari, capo squadra Mad Max Team e dal presidente Claudio Rizza. Prossimo appuntamento a Monsano (An) il 25-26 giugno per il campionato italiano ufficiale.

PILASTRI POLISPORTIVA

IL CORSO GINNASTICA DOLCE

Conclusi gli allenamenti a cadenza bi-settimanale

Grazie a questi Atleti con la A maiuscola che meritano tutto il nostro affetto, stima e gratitudine per essere stati da 6 anni il corso più caparbio serio e coerente.
ARRIVEDERCI A OTTOBRE!

LUPPI

FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

coop

Alleanza 3.0

CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11



GREST PARROCCHIALE- IL GRUPPO DEI FREQUENTANTI CON GLI ANIMATORI

Sulle orme di Ulisse

IL VIAGGIO DEL GREST PARROCCHIALE

“Per di qua”: questa la via da seguire, la via del Signore. Passa di qua, abbeverati a questa fonte, essa ti darà pace e serenità. “Per di qua”: attraverso questa strada, quella dell'amore e dell'amicizia, del vivere insieme da fratelli con gioia chiara e luminosa. Lo spirito che ha animato quest'anno il Grest parrocchiale è esposto a chiare lettere nel cartellone colorato che campeggia sulla facciata dell'oratorio, creato dal nuovo personale che dispone e dirige le varie attività: “Per di qua”, tre monosillabi che si accostano nello spirito a quello della Santa Trinità. Il progetto si è sviluppato sul tema del viaggio di Ulisse, come cammino di esperienze umane e di decisioni maturate nelle

scelte, un progetto innovativo tendente a promuovere in alcune sue linee la conoscenza dell'ambiente sociale. Dopo aver raccontato per sommi capi l'odissea dell'eroe greco, nei momenti di preghiera sono stati analizzati i mutamenti e le decisioni intrapresi nel suo viaggio. Partendo da questi presupposti, i bambini frequentanti hanno vissuto questa esperienza con entusiasmo sotto la guida di un gruppo di giovani animatori, che hanno messo a disposizione dei più piccoli il loro tempo libero insieme all'impegno e alla capacità di promuovere nuove iniziative nella condivisione e nella gioia di trascorrere il tempo fissato: circa un mesetto con frequenza giornaliera di cinque giorni la settimana nel rispetto dei seguenti orari: al mattino dalle 8 alle 12; pausa pranzo a casa e ripresa pomeridiana dalle 15 alle 17. Circa una quarantina i partecipanti, sotto le cure e le tutele di una quindicina di

giovani animatori: i responsabili Chiara, Jacopo e Michael, coadiuvati da Luana, Cristiano, Silvia, Sara, Luca, Martina, Lucrezia, Alice, Marco, Laura, Greta L. e Greta B. Le attività hanno spaziato in diversi campi, dai giochi all'aperto alle attività interne, nelle sale dell'Oratorio. Molto interessanti le uscite per conoscere da vicino alcune realtà locali accompagnate in alcuni casi da interviste su temi assegnati: al mercato cittadino per chiedere alla gente come si viveva 50 anni fa; dalla nonna di Chiara, dove hanno potuto osservare come funzionava una macchina per cucire, quindi presso il maglificio Pinotti, dove si trovano macchine più moderne; altra visita effettuata, quella dall'officina di ferramenta Oliani. Insieme ai vari giochi, liberi e spassosi, una nuova miniera è stata scoperta per la crescita della persona. Il viaggio sulle orme di Ulisse ha insegnato molte cose a tutti quanti, allievi ed istruttori.

COMUNI



Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

**esperienza
ventennale**

**assistenza
continua**

**amore per il
nostro lavoro**

**risultati
garantiti**

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

CARBONARA DI PO

RIFLESSIONE SULLA FUNZIONE DELLO STUDIO A SCUOLA

◆ Nell'ultima settimana la nostra prof. Turci ci ha chiesto una riflessione scritta sulle motivazioni che devono alimentare il nostro bisogno di studiare e di essere studenti diligenti.

Ci ha anche chiesto in quale misura influiscono sulla nostra volontà di studiare i comportamenti devianti e negativi di qualche nostro compagno o di alunni di altre classi. Dalle nostre riflessioni abbiamo costruito mattone per mattone questi due testi che vogliamo regalare ai lettori di Sermidiana. Il primo testo: "Aprirsi allo studio sorvolando gli ostacoli" è una riflessione meditata sulla necessità di costruirsi un'identità consapevole e ricca in cui la passione per la cultura faccia da padrona e guidi le nostre richieste ed esigenze di una vita gratificante.

Col secondo testo: "Studiare per non arrendersi alla mediocrità", abbiamo voluto prendervi un po' in giro cimentandoci con il genere dell'ironia che la nostra prof. ritiene essere prerogativa delle persone intelligenti. E noi ci abbiamo voluto provare. Buona lettura!

APRIRSI ALLO STUDIO SORVOLANDO GLI OSTACOLI

Quest'anno, come gli anni precedenti, nella mia classe siamo in molti che studiano per prendere bei voti, ma ci sono alcune persone che preferiscono passare i pomeriggi a giocare ai videogiochi o andarsene in giro per poi arrivare in classe impreparati e quindi annoiati durante le lezioni.

Queste persone, a parere nostro, si stanno negando la pos-

sibilità di costruirsi un futuro. Qualcuno di loro dice, ad esempio: "Non voglio studiare, tanto mio padre ha la terra ed io andrò a coltivare quella..."

Non siamo d'accordo con questa dichiarazione semplicistica perché, per coltivare la terra, occorre avere conoscenze di chimica, di fisica, eccetera ben consolidate, nonché motivazione e passione.

Occorre quindi la frequenza di Istituti superiori adeguati i cui studi devono essere seguiti con assiduità e serietà.

Questi ragazzi disinteressati alle proposte della scuola, che vogliono o credono di pregiudicarne il quotidiano funzionamento non rispettandone le regole e ponendosi ai margini della comunità scolastica, non influenzeranno minimamente il percorso che da sette anni ci stiamo costruendo e che porteremo avanti il più possibile perché sappiamo che, se anche con delle potenziali insufficienze in pagella, verranno promossi, loro non proveranno quella sensazione appagante di gioia che si prova pensando: "Che bello! Questo 9 in pagella me lo sono proprio meritato!" Studiare! Ebbene sì, sembra proprio noioso. E infatti lo è!

Ma è un allenamento molto importante perché ci insegna a far fronte alle nostre difficoltà per conoscere e coltivare le nostre passioni e ci aiuta a costruire la nostra dignità di persone. Noi studiamo per il piacere di studiare, soprattutto per noi stessi. Lo studio è un'avventura perché ti insegna ad essere fieri di se stessi in una sfida continua in cui si mettono a prova le proprie abilità. In questo senso è meglio di un videogioco! Tutte le materie concorrono, in ugual misura, alla costruzione della nostra dignità di persone in quanto ci danno l'accesso al mondo del-

la cultura e del lavoro futuro: lo studio delle lingue straniere e della grammatica ci dà la capacità di esprimerci in modo corretto e ricco, da e con persone serie e responsabili, lo studio di Arte e di Musica ci arricchisce culturalmente e ci può aiutare a scoprire passioni in noi e tendenze creative, lo studio della storia ci consente soprattutto di non commettere gli errori che hanno fatto le generazioni prima della nostra, di capire come siamo arrivati al mondo in cui stiamo vivendo e che tutto e tutti gli esseri sono connessi ed interagiscono, infine, lo studio della matematica, ci consente di imparare a ragionare con la nostra testa e a non seguire il gregge. Con l'allenamento costante, studiare diventerà una passeggiata: ci spieghiamo meglio: se prima ci mettevi quattro ore a studiare due paginette perché lo facevi svogliatamente e senza interesse, mettendoci un po' di impegno ed esercizio costante, le stesse pagine saranno valorizzate e ci metterai molto meno tempo! C'è anche da specificare che il mondo odierno ci distoglie da questo impegno costante che occorre perché lo studio sia proficuo: il telefono che squilla, gli sms che, felicemente e con la nostra complicità ci bombardano, il tipo della lavasecco che mette su le canzoni per annunciare il suo arrivo e dopo 5 secondi ti ritrovi a cantare: "Nessun grado di separazione" invece di studiare e capire "le cause della II guerra mondiale"...sono tutti impedimenti alla nostra concentrazione.

Ma possiamo adottare la seguente strategia: se per il tempo che dobbiamo dedicare allo studio (non è poi così tanto dal dover distoglierci da altri interessi) ci barrichiamo in una stanza isolata, senza distrazio-

ni, i risultati arrivano, eccome se arrivano! E, grazie agli ottimi risultati scolastici, arrivano anche le gioie!

STUDIARE PER NON ARRENDERSI ALLA MEDIOCRITÀ

Di motivazioni per studiare ne ho davvero tante! Prima tra tutte: le minacce dei genitori sul prometterti di sequestrarti perfino l'aria che respiro.

I più attenti di voi, leggendo questa motivazione, si saranno già fatti qualche idea sulla mia immensa passione per lo studio! Sono d'accordo sulla necessità di trovare il proprio metodo di studio, ma per me non è una motivazione sufficiente.

Per semplificarvi e semplificarvi la vita, ho deciso di elencare ogni singola motivazione allo studio che mi sembra logica e che mi soddisfa: se non studio, mi viene sequestrato tutto (motivazione già citata in precedenza); impegno personale: prendere almeno una sufficienza in una materia a me ostile; per essere promosso e per non perdere tutti i preziosi amici che mi sono fatto finora.

Con questo testo, apparentemente "sbrodolato", ho voluto comunque ribadire che solo la consapevolezza nell'acquisizione da parte nostra di impegni seri, primo fra tutti l'essere studente, può combattere la terribile ignoranza e la mediocrità.

**Denny Pirani
e gli studenti di II A e di II B
della scuola secondaria
di Carbonara di Po**

ALFABETIZZAZIONE E INTERCULTURA

A COLLOQUIO CON LA GIORNALISTA BENEDETTA TOBAGI

◆ Lo scorso 3 giugno la scrittrice e collaboratrice di “Repubblica” Benedetta Tobagi si è recata presso l’Istituto Comprensivo di Sermide. Scopo della sua visita è stato reperire informazioni sulle buone pratiche inclusive rivolte agli alunni stranieri presenti nel nostro Istituto.

La dottoressa Tobagi, infatti, sta lavorando per la casa editrice Rizzoli alla stesura di un libro-reportage sulla gestione di scuole ad alta densità di stranieri sparse in tutta Italia sostenendo che questo studio ormai rappresenta un interessante punto di osservazione sulla futura società italiana.

La Dirigente scolastica Carla Sgarbi e la Funzione Strumentale per i Bisogni Educativi Speciali Anna Tomasi hanno quindi illustrato alla nota scrittrice tutte le attività interculturali previste nell’Istituto.

La prof. Tomasi, in particolare, ha spiegato come sono organizzati i laboratori di alfabetizzazione previsti all’interno del Curricolo Scolastico e come migliorati anche grazie alle strutture informatiche di cui la Scuola è dotata. Sono stati illustrati inoltre i progetti a carattere interculturale che si sono svolti in questi ultimi anni e tutte quelle attività, come il “Doposcuola”, previste in orario extrascolastico a supporto dei ragazzi stranieri nello studio e nello svolgimento dei compiti.

Tutte queste azioni partono dalla Scuola dell’Infanzia e terminano alla Scuola Secondaria di Primo Grado per favorire il successo formativo di tutti i ragazzi, ma specialmente di quelli allogliotti.

La Dirigente e la Funzione Strumentale hanno sottolineato che il valore aggiunto di questa progettualità sta anche nella presenza di due Reti di Soggetti che operano nel territorio a vantaggio dell’Inclusione e dell’Intercultura; la prima Rete è composta dagli Istituti Scolastici del Basso Mantovano e la seconda Rete è mista perchè formata dall’Istituto Comprensivo di Sermide, dalle Amministrazioni Locali di Sermide, Carbonara di Po e Felonica, da Cooperative Sociali, da Associazioni di Volontariato e dalla Parrocchia.

Su quest’ultima Rete la Dirigente ha posto l’attenzione facendo notare che i diversi Soggetti che la compongono dimostrano come gli Enti che operano nel territorio in cui si trova l’Istituto Comprensivo siano attenti all’inclusione dei ragazzi stranieri e delle loro famiglie.

Certo, ha aggiunto la dott.ssa Sgarbi, non è facile coordinare una Rete di Soggetti che per loro natura hanno modalità e tempistiche di intervento molto diversificate, ma nonostante questo i risultati sono evidenti all’interno della popolazione scolastica e nel tessuto sociale. Questa proficua sinergia tra Scuola e Soggetti del Territorio ha profondamente impressionato la scrittrice che concludendo la sua intervista si è meravigliata di come un piccolo paese come Sermide potesse concepire per il benessere dei ragazzi stranieri e delle loro famiglie una gestione umana, logistica ed economica così attenta che molte volte neppure le grandi città italiane sono in grado di pianificare.

PREMIAZIONE KANGOUROU 2016

◆ A conclusione delle lezioni, nella giornata dell’8 giugno, è avvenuta la premiazione degli alunni di Sermide e Carbonara Po che hanno partecipato alla gara Kangourou della Matematica 2016. L’Associazione Italiana “Kangourou senza Frontiere” ha lo scopo di diffondere la cultura matematica di base utilizzando ogni strumento e, in particolare, organizzando un gioco-concorso a cadenza annuale che si svolge in contemporanea in tutti i Paesi aderenti all’iniziativa. A Sermide nell’aula collegiale di Via Zambelli e a Carbonara nell’Auditorium, gli insegnanti di matematica di Sermide, Emanuela Bernardelli, Elisa Menghini, Paola Motta e di Carbonara Giovanni Cremaschi e Sara Reggiani hanno premiato gli alunni classificati ai primi e secondi posti con giochi e libri e a tutti i partecipanti è stato consegnato un attestato di partecipazione. E’ risultato primo assoluto d’Istituto Beniamino Ragazzi della classe 2°B di Carbonara (categoria Benjamin); secondi classificati con parità di punteggio Diego Toselli IIB e Francesca Vitiello IIA di Sermide (categoria Benjamin). Per la categoria Cadet, prima classificata Alice Zacchi classe IIIA Sermide, seconda classificata Martina Roveda classe IIIB di Carbonara.





“BACK TO THE 60’S” FESTA DI FINE ANNO SCOLASTICO

◆ Anche quest’anno il 7 giugno, come ormai da tradizione, il Consiglio Comunale dei Ragazzi, Giulia Antonioli, Davide Chiergatti, Mario Malavolta e Francesca Margonari hanno organizzato la festa di fine anno nel cortile della scuola secondaria di primo grado di Sermide. Il tema della serata erano gli anni sessanta, i ragazzi hanno adottato l’abbigliamento hippie e, grazie ad Anna Baldazzi, hanno ascoltato la musica del periodo.

La serata ha offerto i piatti della tradizione locale che sono stati largamente apprezzati e i cocktail analcolici nati dalla fantasia dei ragazzi del Consiglio Comunale. Durante la serata si sono susseguiti: gli alunni della classe 2B che hanno presentato il lavoro svolto in collaborazione con UNICEF di Mantova sui diritti dei minori e al termine vi è stato l’intervento della presidente Unicef Edda Caramaschi e della

segretaria Cristina Reggiani che hanno illustrato i compiti e le attività Unicef; gli alunni delle classi prime che si sono esibiti in una performance musicale guidati dalla prof.ssa Sandra Luppi e dai professionisti di LAB 105.

L’Istituto Comprensivo ringrazia le persone che hanno contribuito alla riuscita della serata, in particolare: Contrari Davide, Bonini Cristiano, Benaglia Emanuela, Bernardelli Enrico, Goldoni Marco, Franzini Chiara, Fini Flavia, Maselli Lorenzo, Ribolla Paola, Orsatti Anna Maria, Malvasi Manuela, Oglioni Simona, Bonetti Andrea, Cuoghi Mara, Monia Zanella, Elena Negri.

Inoltre si ringraziano le ditte: Nuova Carni Padane, La Mogliese Caseificio, CIS Salumi, Supermercato Famila per aver donato all’Istituto i loro prodotti.

FELONICA

SCUOLA INFANZIA, UN ANNO RICCO DI INIZIATIVE

◆ “Aria, Acqua, Terra e Fuoco” questo è il titolo della recita di fine anno dei bambini della scuola dell’Infanzia di Felonica, che si è svolta Sabato 18 Giugno 2016 presso il Campo Scuola del paese. Un momento che, oltre alla partecipazione dei bambini e delle insegnanti, ha visto coinvolti anche genitori e nonni e chiude un anno ricco di attività, iniziative e opportunità. I bambini oltre alle attività quotidiane hanno preso parte a diverse iniziative come “M’illumino di Meno” (19 Febbraio 2016), “La giornata della Poesia” (21 Marzo 2016) e “la Giornata Mondiale dell’Autismo” (2 Aprile 2016).

Diversi i progetti realizzati: il progetto “Cibo e Movimento” proposto dall’ASL di Mantova ai docenti di tutto il comprensivo che rientra nella collaborazione tra Reti di scuole e Regione Lombardia che promuovono salute. Il progetto: “Acqua al lavoro.

Terra, Cibo, Paesaggio e Ambiente” svolto nell’ambito del bando di concorso Ambiente e Territorio- Umberto Chiarini che ha visto i bambini coinvolti sia in attività in classe sia presso il parco golendale del paese con l’agronomo Filippo Menghini e l’impianto idrovoro “Le Pila-stresi” di Stellata; il “Progetto di Lettura”, con la partecipazione della Biblioteca di Felonica; il laboratorio di inglese “Hello Children!” svolto con la collaborazione del Prof. Gabriele Natali, il progetto di “Ed. Stradale” con l’intervento in classe e per le vie del paese dell’Agente di Polizia Municipale Antonio Negri e il progetto di ed. motoria “Musica e Movimento” con l’esperta Eleonora Guidorzi. Diverse le uscite sul territorio, in particolare ricordiamo la visita presso l’Azienda Agricola “Ai piedi dell’Arcobaleno” di Doralisa Vallicelli a Sermide.

Arrivederci al prossimo anno.

L’insegnante Lorenza Virgili



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

AI PIEDI DELL'ARCOBALENO LE SECONDE DI CARBONARA E SERMIDE IN VISITA ALLA FATTORIA DIDATTICA

◆ E' sempre una gioia apprendere attraverso i laboratori. E' cosi' che educatori e animatori riescono ad essere un tutt'uno con i ragazzi. Questa modalita' di lezione invita gli alunni ad apprendere e ad apprezzare l'armonia della natura e le qualita' che ogni essere umano possiede. Il contatto con la natura libera, arricchisce e riesce a far emergere doti, potenzialita' e abilita' di ogni ragazzo.

Pioggia freddo e sole ci hanno accompagnato nei seguenti laboratori:

- ➔ Come realizzare e gestire un orto biologico;
- ➔ Dall'orto in cucina;
- ➔ Conoscenze delle erbe spontanee e aromatiche per arrivare alle loro propriet  e al loro utilizzo attraverso tisane, decotti e macerati; Conoscenza degli insetti utili e degli animali della fattoria.



La visita guidata alla Fattoria didattica "Ai piedi dell'arcobaleno"   un'occasione per riflettere anche su una fondamentale attivita' dell'uomo, l'agricoltura. Abbiamo compreso, infatti, che essa non deve essere considerata solo come un'attivita' finalizzata

a nutrire gli esseri umani, ma come "custodia del territorio", un'attivita' cio  che si prende realmente cura del territorio e che lo riqualifica preservandolo dal degrado e dall'abbandono. Grazie a questa visita e grazie anche al percorso di Educazione alimentare intrapreso con la Coop di Sermide ci siamo resi conto di quanto sia importante diventare consumatori attivi e responsabili, capaci di adottare comportamenti e stili di vita consapevoli e lungimiranti. Ringraziamo la nostra Dirigente Prof.ssa Carla Sgarbi, i Comuni di Sermide, Carbonara e Borgofranco sul Po per averci dato questa opportunit , ma soprattutto ringraziamo Dora Lisa per la sua disponibilit .

Le insegnanti



SCUOLA PRIMARIA I GRADO GIORNATA DEL GIOCO-SPORT

◆ Sabato 23 aprile, presso il Palazzetto dello Sport di Quistello, si è svolta la giornata del "Gioco Sport" per il Minibasket.

Questo evento rappresenta il momento finale di un percorso di potenziamento dell'attività di educazione motoria volto all'affinamento delle capacità coordinative generali e all'arricchimento delle esperienze attraverso il confronto interpersonale e la cooperazione con bambini provenienti da altre scuole.

Alla manifestazione hanno partecipato tutti gli alunni delle classi terze delle Scuole Primarie di 70 Comuni del Destra Secchia che si sono confrontati in questa disciplina nel rispetto delle regole del gioco di squadra.



Il nostro Istituto si è particolarmente distinto, infatti al termine della competizione, la classe terza B di Sermide si è aggiudicata il secondo posto e la classe terza A il quarto posto.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato e che hanno offerto la loro collaborazione per la buona riuscita dell'attività di formazione.

Le Insegnanti



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

SCUOLA INFANZIA SERMIDE RITMI NEL MONDO



◆...“La notte sogno una bella città...” sono le parole di un testo musicale che raccontano, nell’immaginario, una straordinaria città fatta dai grandi e dai bambini, dove ogni razza e qualsivoglia provenienza consente di vivere in libertà ed allegria. Nel sogno i grandi, apparentemente assenti, sono impegnati ad abbattere muri e confini, misurandosi nel contempo in azioni ricche di semplicità, sincerità ed amicizia. La scuola dell’infanzia potrebbe rappresentare proprio quella città, un luogo nel quale i bambini sperimentano e vivono per la prima volta le loro differenze di lingua, colore della pelle, riferimenti religiosi, gesti e modi del linguaggio non verbale. Non è un luogo fantastico ma una realtà dove si impara a relazionarsi con gli altri bambini e con gli adulti, adattando e affinando, di volta in volta, le loro strategie e gli approcci. Deve inoltre essere capace di vedere oltre il presente e di favorire, per ogni bambino, la costruzione della propria identità-differenza positiva, sapendo che il “sé” si realizza se si realizza insieme agli altri.

Il tema “ritmi nel mondo” scelto dalle insegnanti della scuola dell’infanzia di Sermide, nell’occasione dell’exhibit di fine anno, ha proposto balli e canti dei vari continenti dove la scuola vuole apparire come un luogo in cui i valori di ciascuna



cultura si intrecciano si fondono e animano sentimenti di cooperazione, curiosità verso l’alterità, assenza di pregiudizi, attenzioni all’altro come risorsa per ognuno, confronto con la diversità e amicizia.

Nel giardino della scuola sono stati allestiti due grandi scenari dall’impareggiabile Paola Sprocati che ha impresso la firma del suo talento e dell’incomparabile generosità. La sua creatività, abbinata alla realizzazione

di costumi e accessori ha reso incantevoli le coreografie. Dalle sue mani infaticabili i bambini hanno imparato, durante le attività pomeridiane, a ritagliare, tagliare, modellare, etc.

Coreografa di eccezione è stata Eleonora Guidorzi che ha presentato una serie di canti-balli coinvolgendo i bambini delle tre età. In conclusione dell’exhibit Letizia Mastromarino ha regalato momenti di commozione generali eseguendo, in lingua inglese, con i bambini di cinque anni una canzone emozionante dal titolo “What a wonderful word”.

L’Associazione Lab 105 rappresentata da Marco Malavasi è stata di sensibile supporto alla logistica della diffusione ottimale del suono.

La premiazione e la consegna dei diplomi, come ricordo del passaggio alla prima classe della primaria, non ha risparmiato una piacevole sorpresa e

novità: 31 bambini sono stati “incoronati” da una coroncina di alloro con una pioggia di applausi ed infiniti scatti fotografici. L’aria di festa, un tramonto mozzafiato e i profumi di pizza, di dolci e melone ha movimentato tutti i partecipanti...

Rosa Lovocchio

SCUOLA INFANZIA SANTA CROCE

UNA FESTA DI FINE ANNO SPAZIALE

◆ Il 23 Maggio alla Scuola dell'infanzia di Santa Croce sono arrivati gli Astrofili del Planetario di Legnago per spiegare i segreti ed i misteri dello spazio. Grazie ad un modello di sistema solare tridimensionale hanno illustrato il movimento dei pianeti e le loro orbite intorno al sole. Colori e luci che hanno attirato l'attenzione dei bambini creando curiosità per quelle sfere rotonde e per il loro nome. Il tema dei pianeti è stato trattato, durante l'anno, partendo dalla lettura de "Il piccolo principe" e concluso con questa visita degli esperti che hanno aiutato i bambini a volare dal cortile della scuola allo spazio più lontano. Un viaggio con la fantasia per accarezzare, almeno per un giorno, pianeti e stelle del nostro spazio. Un'altra attività didattica organizzata dalle maestre per aiutare i nostri bambini a capire le piccole cose del quotidiano e le grandi cose del mondo esterno. Per chi fosse interessato l'Associazione Astrofili "G. Silva" Osservatorio delle Grandi Valli Veronesi si trova a Legnago dove, accanto alla classica attività di osservazione con i telescopi, svolge questa nuova attività formativa per scuole e manifestazioni pubbliche.

Si è svolta sabato 28 maggio presso il centro Auser di Sermide la festa di fine anno scolastico della scuola dell'Infanzia di Santa Croce. Quest'anno il filo conduttore è stato quello dei pianeti e stelle, guidati dall'instancabile Eleonora, hanno ballato e cantato in una sala gremita di genitori e nonni pronti ad applaudire questo spettacolo "spaziale": Messer Galileo, L'ombelico del Mondo, La canzone dei pianeti fino ad arrivare alla mitica canzone di Ufo Robot della quale sono

stati richiesti numerosi bis per il coinvolgimento che tutti i bimbi hanno messo nella rappresentazione e nel balletto. Molto importante segnalare anche il corso di Inglese che durante l'anno è stato svolto presso la scuola con la collaborazione di un'insegnante esterno per iniziare a capire a piccoli passi una nuova lingua così importante poi per tutto il resto dell'esperienza scolastica e non. L'attività ha visto come punto finale la consegna, durante la festa di fine anno appunto, di un simpatico diploma per i bimbi

frequentanti. Doverosi i ringraziamenti alle maestre (Claudia, Alessia, Sara), a Donatella, a Eleonora, al centro Auser per la disponibilità della sala, a genitori e parenti ed a tutte le persone che durante l'anno hanno aiutato la scuola ed i bambini a vivere momenti speciali con la loro presenza ed appoggio fisico o morale non dimenticando mai il Comitato Fiera di Santa Croce per la preziosa e costante vicinanza alla scuola. Buone vacanze a tutti!
Ivan Vicenzi



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

CIAO SCUOLA PRIMARIA! CI INCAMMINIAMO VERSO NUOVI TRAGUARDI...

◆ E' questo il titolo dell'exhibit di fine anno scolastico dei ragazzi delle classi quinte della scuola primaria di Sermide. Un titolo che racchiude, al suo interno, da una parte il sentimento di tristezza per la fine del percorso scolastico delle elementari ma, dall'altra, anche l'entusiasmo e la positività che contraddistinguono i ragazzi che stanno per cominciare il nuovo segmento della scuola secondaria di 1° grado.

L'exhibit si e' svolto mercoledì 1 giugno presso il cinema Capitol.

I ragazzi, davanti ad un nutrito pubblico formato dai genitori, fratelli, nonni, parenti e Dirigente scolastico, professoressa Carla Sgarbi, hanno ripercorso i cinque anni passati alla scuola

primaria attraverso la "Scatola dei ricordi".

Essi, infatti, a turno, hanno "pescato" da questa scatola e hanno condiviso con il pubblico gli episodi più significativi, le esperienze, gli incontri e le emozioni che hanno connotato questi anni. Canti, danze, un brano eseguito con il flauto dolce e con lo xilofono hanno sottolineato i passaggi fondamentali del saggio.

Grande emozione e commozione tra i presenti quando le maestre Angela, Osanna, Paola e Giorgia, a sorpresa, hanno letto ai loro ragazzi una lettera per salutarli e ringraziarli di tutti i giorni trascorsi insieme e per augurare loro un "buon futuro". Le rappresentanti di classe, a



loro volta, hanno voluto ringraziare le maestre per il lavoro svolto durante i cinque anni ma, soprattutto, per il rapporto di fiducia, rispetto ed autorevolezza instaurato con i ragazzi.



SCUOLA INFANZIA MOGLIA

“ACQUA, ACQUA, SI GIOCA IN PIAZZA” FESTA DI FINE ANNO

◆ Il 9 giugno si è tenuta la consueta festa di fine anno della Scuola dell'Infanzia di Moglia. Il titolo ci porterebbe ad immaginare bambini e famigliari che giocano in piazza, ma così non è stato, perché le avverse condizioni meteorologiche ci hanno costretto a deviare presso la tensostruttura della Polisportiva mogliese.

Tutto è bene quel che finisce bene, perché i bambini si sono cimentati in quattro canzoni animate sul tema dell'acqua, che hanno visibilmente divertito tutti i presenti...tantissimi! E non è mancato il momento di condivisione con i genitori che hanno affiancato i loro bimbi nel ballo finale divertendosi un sacco. Al termine c'è stata la

consegna della corona d'alloro e il diploma per i bimbi che ci lasciano per una nuova avventura alla Scuola Primaria, e poi cena tutti insieme curata dalla ditta C.I.R.

Un grazie di cuore alla splendida coreografa Eleonora Guidorzi, grazie a tutte le mamme che hanno dato una mano per l'organizzazione dell'evento, grazie alla Polisportiva mogliese che ci ha ospitato e un grazie all'Amministrazione comunale di Sermide per averci fornito i materiali necessari allo svolgimento della festa.

Arrivederci a settembre!

Le insegnanti: Annalisa, Cristina e Roberta



PAVANI ORTOFRUTTICOLI
commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì mattina
a Carbonara

offerte speciali
sabato mattina
a Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624

DERMATOLOGIA ED ESTETICA



MEDICI

- Dr.ssa Vilma La Malfa
Specialista in Dermatologia

SERVIZI

- Visite Dermatologiche
- Dermatoscopia per nevi
- Trattamenti Medico-Estetici e laser per epilazione, capillari viso e gambe, ringiovanimento cutaneo non ablativo.
- Trattamenti Estetici combinati per ringiovanimento del volto, collo e scollato.

TRATTAMENTI VISO

- Check-up cutaneo e Cosmetologia
- Filler
- Biorivitalizzazione
- Peeling Chimico
- Radiofrequenza Iperpulsata
- Laser CO2 Frazionato
- Fotoringiovanimento
- Trattamento Macchie Ipercromiche
- Trattamento Couperose
- Mesobotox
- Trattamento Acne e suoi esiti
- Tossina Botulinica
- Epilazione Duratura
- Riempimento Labbra

TRATTAMENTI LASER

- Trattamento Macchie Ipercromiche
- Trattamento neoformazioni benigne (fibromi penduli, cheratosi, ecc)
- Trattamento verruche, xantelasmi, condilomi
- Laser epilazione
- Trattamenti rughe
- Resurfacing ablativo, non ablativo e frazionale
- Trattamento capillari gambe
- Trattamento Angiomi
- Trattamento couperose, rosacea ed eritrosi
- Trattamento cicatrici ipertrofiche
- Trattamento cicatrici aceniche e da varicella

TRATTAMENTI CORPO

- Trattamenti Cellulite
- Trattamenti Adiposità Localizzata
- Mesoterapia
- Epilazione Duratura
- Flebologia Estetica
- Trattamento Macchie Ipercromiche
- Trattamento con Ultrasuoni
- Trattamento Smagliature
- Radiofrequenza Iperpulsata
- Laser CO2 Frazionato
- Piccola Chirurgia

REPARTO ESTETICA

- Rexon Age
- Ossigeno Iperbarico Transdermico
- Criolipolisi
- Radiofrequenza
- Vibrance Needle Shaping
- Carbossiterapia

**Prenota la tua
consulenza estetica gratuita**

per avere un trattamento personalizzato!

PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it

CARTOLINA DAL BANGLADESH

Lo scorso maggio, per motivi di lavoro, ho trascorso un periodo nella capitale del Bangladesh Dacca, dove sono avvenuti i tremendi fatti di sangue il 1° luglio scorso.

Quando possibile, porto a casa qualche immagine delle cose curiose o situazioni che mi sorprendono al momento. Accanto a luoghi come Hotel e palazzi, di rappresentanza "internazionale", ci sono altri luoghi del vivere comune.



SCORTA PERSONALE

◆ Lunghi dal fare confronti. Non ho il tempo per visitare i luoghi con la calma e la libertà che sarebbero necessarie e non ne ho l'intenzione. Ogni lettore, guardando le immagini, avrà modo di trarre personali impressioni.

Da parte mia applico sempre la "massima" che ricordo di avere letto: *"La differenza tra il turista ed il viaggiatore è che il primo, dopo una settimana di permanenza organizzata dalle agenzie, crede di avere visto e capito tutto dei luoghi e della gente. Il secondo, dopo un mese di girovagare libero, ritorna convinto di avere capito nulla"*.

Dato il periodo non proprio tranquillo, dovuto a "turbolenze" terroristiche, per

i miei spostamenti ho dovuto accettare la scorta armata.

Durante un tragitto mi domandavo cosa fossero e a cosa servissero tutte le "torri" che spuntano da ogni isolotto. La risposta, curiosa ma non troppo: si tratta di fornaci per la cottura dei mattoni pieni. Sul luogo si trovano sabbia, argilla, acqua. E' bastato costruire i camini per cottura. I laterizi vengono preparati e cotti sul posto.

Altra curiosità: il vecchio camion con motore diesel che, però, viene alimentato dalla grossa bombola di metano (non la sola) ospitata sotto il piano di carico. La vetustà del mezzo è stata ingentilita dalle colorate decorazioni.



CAMINI DELLE FORNACI LATERIZI



◆ Grande successo, sia in termini di numero di presenze che di qualità dei piatti serviti, per la serata che si è tenuta Venerdì 24 giugno presso il ristorante tigelleria “Corte Vallona” di Castelnovo Bariano. Protagonista indiscusso del menù il Melone Mantovano Igp, un toccasana ideale nelle afose giornate estive.

La serata è nata dall'amicizia e dalla collaborazione tra l'azienda agricola di Dario Merighi di Santa Croce di Sermide (MN), che ha fornito i meloni, e lo staff del ristorante tigelleria “Corte Vallona” che, nella figura dello chef ing. Michele Ravagnani, ha ideato il menù servito.

I vini in accompagnamento sono stati forniti dall'azienda

agricola Malavasi di Pozzologno (BS), ma che, nella persona del suo titolare Daniele, rappresenta un'altra bella realtà dell'imprenditoria sermidese.

La serata si è aperta con un aperitivo di benvenuto a base di frittelle di alghe accompagnate da uno spumante metodo charmat “Brut” (100% pinot nero).

Il menù servito è iniziato con uno sformatino di ricotta e melone, polvere di prosciutto crudo di Parma dop su una vellutata di Grana Padano dop, accompagnato da uno spiedino di melone, gorgonzola e insalata soncino su riduzione di aceto balsamico di Modena Igp.

I primi piatti: un risotto con spuma di melone, speck



IL MELONE DI MERIGHI E I VINI DI MALAVASI A CORTE VALLONA

croccante ed emulsione al basilico, seguito da ravioli al melone e prosciutto crudo di Parma dop conditi con burro e timo su una gelatina di Tai rosso. Il tutto abbinato con il “Bianco del Lago” (80% Trebbiano di Lugana e 20% Sauvignon).

Il secondo piatto, petto d'anatra all'arancia scaloppato su composta di melone, e fagiolini in insalata con melone e menta, abbinato al “Nero del Lago” (40% Cabernet franc, 30% Cabernet sauvignon e 30% Merlot).

Il dolce che ha concluso la cena: una pasta frolla con crema pasticceria aromatizzata al Marsala con melone e kiwi freschi.

I commenti in sala sono stati estremamente positivi con i commensali piacevolmente stupiti dal fatto che un prodotto “semplice” come il melone potesse essere lavorato e presentato così sapientemente da realizzare un menù completo.

Il lavoro di ideazione prima e di

esecuzione poi, è stato favorito dall'alta qualità del prodotto fornito dall'azienda Merighi che si distingue per l'elevato standard di tutta la gamma della sua frutta e verdura. La cucina, ha dichiarato lo chef Michele, oltre alla ricerca e alla caparbietà, è anche una sfida continua e tanta pazienza. “Nel creare questo menù ho voluto si cercare l'innovazione ma mantenendo la tradizione e non andando a stravolgere i piatti con gusti o abbinamenti troppo strampalati come fanno certi chef importanti e televisivi, e penso di essere riuscito a dare delle belle emozioni al palato dei presenti.

L'idea è di ripetere la serata il prossimo anno con qualche novità nel menù e di farla diventare un appuntamento a cadenza annuale, sperando di avere sempre un così bel riscontro di gente che sicuramente aiuta a dare l'entusiasmo necessario per migliorarsi ogni volta”.

www.ristorantecortevallona.it

La BOTTIGLIERIA

CIOCAPIÀT
IL LAMBRUSCO
DI CLASSE

SERMIDE • 334 7679098 • www.malavasivini.it

IL RE PEPERONE

◆ Oggi vi parlo di un ortaggio che io adoro: il peperone. I peperoni hanno molte proprietà benefiche tra le quali emerge quella che li rende dei fantastici abbronzanti naturali. Sono ricchi di vitamina C, ottimi antiossidanti, carichi di potassio e poveri di calorie. Purtroppo non per tutti sono facili da digerire! Sono buonissimi crudi nelle insalate estive, come contorno caldo per accompagnare carni saporite e come condimento nella pasta.

BRUSCHETTE DI PEPERONI

INGREDIENTI PER 4

- ◆ 4 fette di pane casereccio
- ◆ 1 peperone rosso
- ◆ 1 peperone giallo
- ◆ 1 spicchio d'aglio
- ◆ 2 filetti di acciuga
- ◆ 4 cucchiaini di olio di oliva

PROCEDIMENTO

Mettete i peperoni sul fornello e fateli abbrustolire. Quando la buccia sarà carbonizzata eliminatela, tagliate a metà i peperoni, togliete i filamenti e i semi. Sbucciate l'aglio, tagliatelo a fette, mettetelo sui peperoni e irrorare il tutto con l'olio: lasciare marinare per 2 ore. Trascorso questo tempo mettete le fette di pane in forno già caldo a 220 per circa 5 min, rigirandole a metà cottura. Tirate fuori il pane, tritate i filetti di acciughe e metteteli sul pane con i peperoni tagliati a quadratini. Completare con l'olio della marinata dal quale avrete tolto l'aglio.



PASTA PEPERONI E RICOTTA

INGREDIENTI PER 3

- ◆ peperoni rossi o gialli
- ◆ 4 pomodori ramati
- ◆ 2 spicchi d'aglio schiacciati
- ◆ 2 cucchiaini di olio di oliva
- ◆ 200 gr. di ricotta fresca
- ◆ 2 cucchiaini di formaggio grattugiato
- ◆ 2 cucchiaini di pan grattato
- ◆ 1 cucchiaino di olio per friggerlo
- ◆ 400 gr. di maccheroni o altra pasta corta, sale quanto basta

PROCEDIMENTO

Sciacquate i peperoni sotto l'acqua corrente, eliminate i piccioli, i semi e tagliateli a fettine di 1 cm circa. Imbiondate l'aglio nell'olio e aggiungete i peperoni. Mescolate bene

con un cucchiaino di legno, salate, coprite il tutto e lasciate cuocere a fiamma bassa per 15/20 min, o finché i peperoni saranno teneri. Nel frattempo cuocete la pasta. In un pentolino, mettete un cucchiaino di olio e fate friggere il pan grattato, mescolandolo per evitare che si bruci. Quando i peperoni saranno cotti, tenete da parte una decina di fette, e il resto mettetelo nel frullatore insieme alla ricotta e al formaggio grattugiato. Frullate il tutto fino ad ottenere una crema liscia. Se la crema risultasse troppo densa allungatela con un po' acqua di cottura della pasta. Scolate la pasta, trasferitela in una ciotola e conditela con la crema di peperoni e ricotta. Spolverizzate con il pan grattato e decorate con i peperoni a strisce.

PEPERONI RIPIENI

INGREDIENTI PER 4

- ◆ 4 peperoni grandi gialli o rossi
- ◆ 2 scatolette di 80 gr di tonno sott'olio
- ◆ 2 uov
- ◆ 2 cucchiaini di parmigiano grattugiato
- ◆ 1 cucchiaino di pan grattato
- ◆ 1 cucchiaino di olive nere
- ◆ 1 cucchiaino di capperi
- ◆ 1 cucchiaino di prezzemolo tritato,
- ◆ sale e pepe q. b.

PROCEDIMENTO

Riscaldare il forno a 180°. Lavate asciugate i peperoni, rimuovete il picciolo e lasciandoli interi toglietegli i filamenti e i semi. Nel frullatore unite tutti gli ingredienti, salate pepate e usate il frullatore ad intermittenza fino ad amalgamarli bene senza rendere il composto troppo morbido o liquido. Mettete in una pirofila i peperoni adagiati in piedi, perché non esca il contenuto. Infornate e cuocete per circa 45/50 minuti, finché i peperoni risulteranno abbastanza raggrinziti e anche un po' bruciacchiati. La buccia di questi peperoni sarà bruciacchiata quindi non commestibile, toglietela prima di servirli con una forchettina.

REMAR

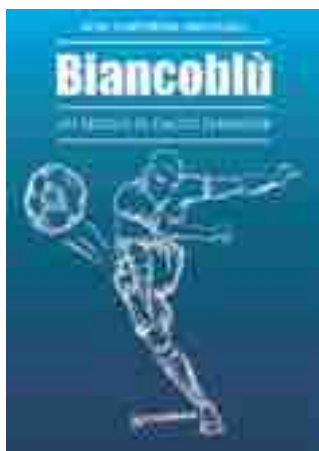
www.remar.org

**NON BUTTATE NIENTE
VENIAMO E RITIRIAMO**

**SGOMBERI - MOBILI USATI - INDUMENTI - CIBO - OGGETTI
ELETTRODOMESTICI - COSE DI CASA IN BUONO STATO**

CHIAMACI ADESSO!

SERMIDE - VIA DELLA STAZIONE 1 - TEL. 0386 960339 - CELL. 366 1551532



◆ E' imminente la pubblicazione dell'ultima opera di Sermidiana. Cent'anni dello sport più popolare raccontati attraverso le vicende, i risultati, i personaggi, le immagini della squadra di calcio di Sermide. Il volume curato dai redattori di Sermidia-

BIANCOBLU' UN SECOLO DI CALCIO SERMIDESE

na Imo Moi e Marco Vallicelli e da Silvano Todeschini, già autore dell'"Almanacco del calcio biancorosso", è diviso in quattro parti:

- 1 La storia dal 1920 al 2016
 - 2 I campionati, i risultati, le classifiche
 - 3 I giocatori, i presidenti, gli allenatori - gli alfieri e i cannonieri
 - 4 Le testimonianze
- Completano il libro centinaia di immagini.

Il libro, data la sua importan-

za e la sua rilevanza inerente ad un contesto sociale come quello sportivo, che da sempre rappresenta uno dei settori in grado di coinvolgere gran parte della comunità, rappresenta un importante strumento di valorizzazione culturale della nostra storia locale. Esso delinea un altro tassello della appassionata attività di volontariato di Sermidiana, centro culturale che da più di 35 anni promuove la cultura, la storia e le tradizioni del nostro territorio.

ZENA RONCADA QUI COME ALTROVE

La donna che ripara i sogni e altre storie
il Regisole narrativa

◆ Poesia in forma di racconto, per un'epica sottovoce.

Le storie di Zena Roncada della poesia hanno lo stupore, l'incantamento e la precisione della lingua che restituisce a ciascun personaggio l'unicità e il senso dell'esserci.

Del racconto mantengono l'impianto e lo spazio: centurie ordinarie e minime del quotidiano nello spazio del margine, del sottobosco e del sottobanca.

Vite di terracqua che la memo-

ria conserva e condivide dando loro un nome.

È una manciata di epifanie e semi: uomini e donne, vecchi vecchie e giovani – quello che pianta gli alberi o ripara i sogni, vende gli anni usati o ascolta la voce delle stoffe – sono creature speciali perché sono il loro talento, con l'aura della singolarità in un "qui" che è specchio e irradia fino a fare l'altrove.

Hanno una virtù, una vocazione a stare nel mondo ed inscrivono



la loro piccola traccia di silenziosa santità.

Filare il dolore o accordare le speranze sono mestieri inusitati, dal sapore antico ma sempre nuovi, come appartengono al tempo di ciascuno il saper dire «così non si può più» o l'abitare il proprio sogno.



Zena Roncada, insegnante, vive a Sermide.

È autrice di diversi testi per la scuola, pubblicati dalla Casa Editrice SEI di Torino.

Si occupa, con saggi e corsi d'aggiornamento, di semiotica, linguistica e didattica dell'italiano.

Da più di dieci anni affida la sua scrittura ad un blog, con il nickname di Colfavoredellenebbie.

Presso Pentagona, nel 2013, è uscito il suo primo volume di racconti: Margini.

CINQUE VOLTE ICIO



◆ Pubblicare per la quinta volta il primo libro di cucina del nostro amico e collaboratore Maurizio Santini, per tutti Icio, ci rende orgogliosi e fieri.

Orgogliosi di aver avuto la fortuna di condividere un pezzo importante di vita con un uomo che ha lasciato in ognuno di noi un segno importante. Fieri di poter consegnare ai nostri giorni, e ad un prossimo futuro, una raccolta di saperi culinari della nostra tradizione, edito per la prima volta nel 1998, che ancora ci viene richiesto, ancora trova estimatori, ancora si vuole utilizzare.

"Belmangiare" non è solo un libro di Cucina, ma di Storia, di Lingua, di Tradizioni. Offre consigli e indicazioni, ma anche un vocabolario che sa di casa dei nonni, di stufa per scaldarsi, di saperi antichi, di piatti poveri e di mani sapienti, di profumi rassicuranti, colti magari fuori dalla finestra di una cucina, in grado di trasformare ogni convivio in un'occasione per stare bene, insieme.

Icio, per sua stessa ammissione, volle quasi vent'anni fa, con questo libro dare il suo contributo contro la "sfarinatura culturale" che una vita frenetica può produrre, soprattutto in cucina. Come allora anche oggi, ancora noi e lui, sempre amici e vicini.

«LEGGILI ANCHE TU..!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI
NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



LA COPIA INFEDELE di Stefano Trincherro Ed. 66th and 2nd

◆ Un drammatico incidente d'auto riduce in coma Gonzalo Malagutti, giocatore della Lungodioriana, terza squadra di calcio di Torino. La storia approda sulla scrivania di Guido Riberto, navigato giornalista sportivo, che è costretto a indagare sull'accaduto come un «cronista di nera» alle prime armi. Riberto scopre che dietro l'incidente del centravanti argentino si nascondono loschi traffici a

danno di una compagnia assicurativa. Ma la truffa è solo la punta di un iceberg di decadenza e corruzione ramificato nella buona società torinese. Riberto, affiancato da comprimari d'eccezione, porta alla luce inediti intrecci criminali, tra suspense e colpi di scena. Pasquotto, l'ermetico collega; Dominici, tetragono ispettore-liquidatore; Fasano, impiegato senza scrupoli; il vicecomandante Galante, caricaturale esponente delle forze dell'ordine; Lidia, fragile giudice di pace che si vende per amore; Alessio, giovane perito rampante; Isabelle, inconsapevole eroina romantica; e Diego, vittima sacrificale di giorni rinnegati. Sono questi i caratteri di una commedia umana che vira inesorabilmente verso l'oscurità. Nella sua opera d'esordio Stefano Trincherro, con stile sobrio e divertito, mostra il lato peggiore di una classe borghese in disfacimento che, abbandonata ogni purezza, combatte per la disperata difesa di illusori privilegi di casta, decretando così la propria rovina.



MIA MADRE E ALTRE E ALTRE CATASTROFI di Francesco Abate Ed. Einaudi

◆ È «maoista» ma va in chiesa, è devota al marito ma non rinuncia al collettivo femminista. Per merenda ti propina la

solita rosetta con margarina e zucchero, ed è convinta che due colpi di battipanni ben assestati sul sedere non possano che temprarti il carattere. Insegna in una scuola di periferia e fa il bagno al mare anche in dicembre. Se le chiedi perché, ti risponde: lo so io. Se le racconti una cosa, ti risponde: lo so già. È la mamma di Francesco. Nato come una serie social a episodi, questo libro mette in scena una giocosa, inarrestabile dialettica tra madre e figlio che, tra una risata e l'altra, ci commuove. Una serie di dialoghi folgoranti, irresistibilmente comici, che tessono il racconto di un'intera vita, anzi due: quella di un figlio e di sua madre, dall'infanzia fino a oggi. Con grazia estrema, ma senza sconti, Francesco Abate ha scritto la tragicommedia del rapporto sentimentale più dolce e ingarbugliato di tutti.

STUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

La biblioteca legge
FESTIVALETTERATURA 2016

Anche quest'anno saranno protagonisti i Gruppi di lettura, che ci racconteranno i libri degli autori presenti a Festaletteratura. Scegli la biblioteca più vicina e partecipa! Ingresso libero.

GIOVEDÌ 18 AGOSTO 2016 — ORE 18.30

NAUTICA SERMIDE

Il Gruppo di Lettura della Biblioteca di Sermide racconta i libri e gli autori presenti al **Festaletteratura 2016**

SEGUIRA' APERITIVO

In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà presso il CEA (ex Teleferica)

Per il calendario completo vai su www.biblioteche.mn.it
www.festaletteratura.it
<http://thereadingcircle.wordpress.com/>



PIERO DELLA FRANCESCA, RITRATTO DI FEDERICO DA MONTEFELTRO

◆ Il Po costituì per l'intero Medioevo la principale arteria per il commercio del sale nel nord Italia. In quell'epoca non si disponeva di molte tecniche per la conservazione dei cibi, i cui sapori spesso non restavano gradevoli a lungo. Carne e pesce, in particolare, si potevano conservare solo mediante salatura. I costi di produzione del sale erano relativamente bassi, quelli di trasporto, al contrario erano molto elevati. Per questo, da sempre, le vie del sale furono vie d'acqua. Inizialmente fu Comacchio a controllare il trasporto del sale verso Mantova e da lì verso le valli bresciane e bergamasche. Con la decadenza di Comacchio fu Venezia a detenere, fino al XVI secolo, il dominio nei traffici nell'Italia settentrionale e nell'area mediterranea orientale.

Il sale fu per Venezia anche un importante strumento politico, utilizzato come mezzo di ritorsione per chi non voleva accettare le sue condizioni. La città lagunare aveva insediato a Ferrara, città che avrebbe potuto minare il suo monopolio, il Visdomino, un funzionario che controllava il rispetto degli interessi veneziani. Gli Estensi erano obbligati ad acquistare dai veneziani anche il sale prodotto dalle saline di Comacchio allora controllate dalla Serenissima.

Quando Ercole d'Este, subentrò all'accomodante fratello Borso, manifestò la propria contrarietà nei confronti del Visdomino, rifiutando di assoggettarsi al divieto di commercio del sale⁽¹⁾. Ferrara iniziò a raccogliere *in proprio* il sale presso Comacchio.

Si pervenne alla guerra, detta "del Sale" o "di Ferrara", che venne combattuta fra il 1482 e il 1484 e vide fronteggiarsi Ferrara e la Repubblica di Venezia. La "guer-

SERMIDE NELLA GUERRA DEL SALE

COMBATTUTA FRA IL 1482 E IL 1484

ra del sale" fu essenzialmente "guerra di fiume", una guerra nella quale, come accadeva di solito, i contendenti non esitarono a ricorrere al taglio degli argini, per provocare allagamenti⁽²⁾. Con questa guerra la Serenissima non intendeva soltanto punire Ercole I, ma anche impadronirsi del Polesine, allora soggetto al dominio estense⁽¹⁾.

Anche se la guerra venne dichiarata ufficialmente da Venezia il 2 maggio, le ostilità erano cominciate già alla fine di aprile. Nella notte tra il 30 aprile ed il primo maggio le truppe del Sanseverino, condottiero al servizio della Serenissima, cominciarono a costruire una fascinata sulle paludi del Tartaro. Legando tra loro migliaia di fascine di legna, realizzarono una specie di ponte sulle paludi, su cui l'esercito si mosse alla volta della rocca di Melara, che fu conquistata il 3 Maggio⁽¹⁾. L'operazione bellica era stata resa possibile dal sermidese Cristoforo Vinante (o Vinante), che aveva indicato

ai veneziani i tratti più facili da percorrere in mezzo alle paludi⁽³⁾. Cristoforo Vinante sarebbe stato impiccato sabato 26 aprile 1483 alle finestre del palazzo della Ragione di Ferrara⁽⁴⁾. Dopo la caduta di Melara, il Sanseverino occupò dapprima Bergantino, in seguito espugnò il baluardo di Castelnuovo Bariano, per puntare poi sulla fortezza di Ficarolo che fronteggiava, oltre il Po, la Rocca Possente di Stellata. Stellata sorgeva alla biforcazione del Po di Venezia e di Primaro. Dalla Rocca era possibile controllare tutti i movimenti lungo il Po.

Il 21 maggio Federico da Montefeltro era giunto alla Rocca Possente di Stellata per assumere il comando delle operazioni. Il giorno prima il duca di Urbino aveva soggiornato a Sermide, come testimoniato da una sua lettera a Ercole d'Este⁽⁵⁾.

Il castello di Ficarolo cadde tra il 29 e 30 giugno.

In un primo momento i ferraresi pensarono di reagire unendo

Volate con noi!

Luca Milani cell. 338.302.70.90
 Giovanni Galli cell. 380.403.10.00
 Roberto Zacchi cell. 338.606.46.11

tutte le loro soldatesche e attraversando il Po a Sermide “per mettersi a fronte de’ nemici, e frastornare i lor disegni contra di Rovigo. E piacque sulle prime la proposta al Duca d’Urbino; ma dipoi non la lasciò eseguire, siccome ne avea pure arenate dianzi molt’altre, che sarebbero state utili...”⁽⁶⁾. Federico aveva allora 60 anni. Privo dell’occhio destro, storpiato nel piede sinistro, incapace di salire a cavallo da solo, si ammalò all’inizio di giugno.

Stremato dalla febbre venne ricoverato a Ferrara, presso la corte, dove morì il 10 settembre 1482⁽⁷⁾. Dopo la caduta del castello di Ficarolo, i Veneziani espugnarono in breve tempo tutti i bastioni del Polesine. Il castello di Rovigo, in particola-

re, si arrese ai Veneziani il 14 agosto. Nel settembre 1482 venne inviato a Sermide Luca Fancelli, per consolidare il castello così da metterlo in grado di resistere alle moderne artiglierie. Il marchese Federico I Gonzaga, schierato al fianco dei Ferraresi, dislocò nel nostro paese alcune guarnigioni, incaricate di difendere i confini dello Stato da possibili attacchi veneziani. Tra la fine del 1482 e l’inizio del 1483 scoppiò a Sermide un’epidemia di peste a causa del gran numero di soldati presenti nel castello.

Le cronache riferiscono della presenza nel nostro territorio di una seconda fortificazione, un bastione, che ebbe vita molto breve. Il 28 ottobre 1483 Nicolò Orsini di Pitigliano, al servizio

degli Estensi, si impadronì del bastione di Sermide, difeso da Giovanni Savelli, Signore di Rignano Flaminio e di Benano⁽⁸⁾. Fra i morti in combattimento e gli annegati i Veneziani persero 300 uomini. Il bastione era stato costruito da Roberto da Sanseverino su un isolotto del Po quasi di fronte a Sermide, verso Castelnuovo⁽⁹⁾.

La fine della guerra sarebbe arrivata l’anno successivo. Nella primavera del 1484 i Veneziani si spinsero fin sotto le mura di Ferrara che riuscì a resistere. La guerra terminò nell’agosto del 1484 con la pace firmata a Bagnolo di Brescia, grazie alla quale Venezia si impadronì della parte settentrionale del Polesine e del porto fluviale di Polesella.

LA ROCCA DI STELLATA



- 1) **Lucrezia, gli Estensi e il Polesine**, di Lino Segantin in *Ventaglio n. 27 - Luglio 2003* <http://www.ventaglio90.it/articolo.php?id=151>
- 2) <http://www.lecodelpo.info/veneziana-ferrara-difficile-equilibrio-tra-alto-medioevo-rinascimento-la-guerra-del-sale-1482-1484/>
- 3) **Guerra di Ferrara (1482-1484)**, Da Wikipedia, l’enciclopedia libera
- 4) **Diario Ferrarese dall’anno 1409 sino al 1502**, a cura di Giuseppe Pardi, Bologna - Nicola Zanichelli, pag. 139
- 5) **ASMo, ASE, carteggio principi esteri, Urbino, 1461/1**, Federico da Montefeltro ad Ercole d’Este, Sermide 20 maggio 1482.
- 6) **Lodovico Antonio Muratori, Delle Antichità Estensi**, continuazione, o sia parte seconda, Modena MDCCXL
- 7) **FEDERICO da Montefeltro, duca di Urbino**, Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 45 (1995), voce a cura di Gino Benzoni
- 8) www.condottieridiventura.it, voci Giovanni Savelli e Niccolò Orsini, Bernardino Zambotti, *Diario Ferrarese dall’anno 1476 sino al 1504*, a cura di Giuseppe Pardi, in *Raccolta degli storici italiani, tomo XXIV - Parte VII*, Nicola Zanichelli, Bologna 1937, p. 147

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
“Gambero Rosso”
e “Veronelli”

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



PERCORSI TRA NARRAZIONE E VIAGGIO

QUANDO IL VIAGGIO È TUTT'UNO CON LA VITA - L' UOMO ITINERANTE ALLA RICERCA DI SÈ

JACK KEROUAC - BRUCE CHATWIN: COME DIMENTICARLI?



BRUCE CHATWIN NEL CELEBRE SCATTO DI LORD SNOWDON

◆ In "On the road" (trad. it. "Sulla strada"), di Jack Kerouac, pubblicato nel 1957, il viaggio coincide con la vita ed è metafora sia del tentativo di dare un senso liberatorio al personale esistere sia della volontà di denuncia delle soffocanti convenzioni sociali del tempo.

Il romanzo scorre infatti su due binari: da una parte nei suoi frenetici viaggi Kerouac, diviso tra i grandi spazi dell'America settentrionale e centrale e l'appartamento della madre, a Lowell nel Massachusetts, è alla ricerca di un luogo che gli dia stabilità interiore e una risposta all'enigmaticità dell'esistenza. Il viaggio si collega alla fuga, al tentativo di isolarsi e di scoprire "la verità", nell'oscillazione continua tra una vita tranquilla, in un ambiente sereno e familiare, e una vita vissuta tra esperienze estreme; dall'altra esplicita il disagio della

vita quotidiana, la differenza fra propaganda e realtà del sogno americano nel dopoguerra e l'alienazione dell'uomo nella società contemporanea.

Per questi aspetti l'opera è stata classicamente definita il manifesto della cosiddetta Beat Generation. Emarginato inizialmente in una nicchia della controcultura americana, il suo contributo letterario e sociale è stato poi ritenuto assai più profondo e qualitativo.

Il rifiuto del consumismo americano si eleva a universale senso umano della vita, ad esplicitazione della sensazione di vuoto di fronte alla crisi dei valori umani e della cultura. Lo stile è quello che l'autore stesso ha chiamato della prosa spontanea, senza regole apparenti, per lasciare spazio alla libertà mentale ed è inoltre quello del grande romanzo americano: ricchezza di descrizioni, visioni di paesaggi desolati e senso di libertà nel viaggio mai finito.

Dobbiamo andare e non fermarci mai finché non arriviamo.

– Per andare dove, amico?

– Non lo so, ma dobbiamo andare...

(Jack Kerouac, On the road)

Bruce Chatwin, scrittore britannico, 20 anni dopo, scrive nel 1977 il libro, presto divenuto di culto, "In Patagonia" che consacra la sua fama di scrittore di viaggi e del viaggio inteso "non come fuga dalla realtà o superficiale risposta a un estemporaneo disagio esistenziale ma come intrinseco bisogno dell'uomo". Nonostante il suo potere

seduttivo consistesse nel suo radicale amore per la libertà e l'avventura Chatwin non è un emulatore di Kerouac e non prescinde da una consapevolezza di fondo: non c'è innovazione che non poggi saldamente sulla tradizione, non c'è viaggio fine a se stesso o senza destinazione. E la destinazione è l'autenticità: «Nessun uomo può vagabondare senza una base. Bisogna avere una sorta di cerchio magico a cui si appartiene e non è necessariamente il posto in cui si è nati o in cui si è stati allevati. È un posto con cui ci si identifica». «La vera casa dell'uomo - annotava su uno dei suoi "mitici" taccuini moleskine - non è una casa, è la strada. La vita stessa è un viaggio da fare a piedi»

Conosciuto per il suo stile essenziale, lapidario, capace di intrattenere e stupire con i racconti "romanzati" dei suoi viaggi nei luoghi non "contaminati" dal turismo di massa, instancabile fabbricatore di miti, Chatwin diventa egli stesso un riferimento e un mito generazionale incarnando l'irrequietezza delle generazioni post-ideologiche degli anni Ottanta e Novanta. Di questo periodo rappresenta quello che Kerouac è stato negli anni Sessanta: un caso letterario e un' altrettanto travolgente moda culturale. Tra le altre sue opere più famose: Le vie dei canti e Che ci faccio qui. Il viaggio non soltanto allarga la mente: le dà forma (Bruce Chatwin, Anatomia dell'irrequietezza)

IL VIAGGIO-VITA NELLA POESIA

In omaggio al prototipo del viaggiatore, l'Ulisse omerico, modello multiforme delle potenzialità della vita umana, della conoscenza del mondo e della ricerca di sé, ricordiamo ai lettori il bellissimo testo della poesia *Itaca*, dove la meta è il viaggio stesso.

ITACA di Costantino Kavafis

*Quando ti metterai in viaggio per Itaca
devi augurarti che la strada sia lunga,
fertile in avventure e in esperienze.
I Lestrigoni e i Ciclopi
o la furia di Nettuno non temere,
non sarà questo il genere di incontri
se il pensiero resta alto e un sentimento
fermo guida il tuo spirito e il tuo corpo.
In Ciclopi e Lestrigoni, no certo,
nè nell'irato Nettuno incapperai
se non li porti dentro
se l'anima non te li mette contro.*

*Devi augurarti che la strada sia lunga.
Che i mattini d'estate siano tanti
quando nei porti - finalmente e con che gioia -
toccherai terra tu per la prima volta:
negli empori fenici indugia e acquista
madreperle coralli ebano e ambre
tutta merce fina, anche profumi
penetranti d'ogni sorta;
più profumi inebrianti che puoi,
va in molte città egizie
impara una quantità di cose dai dotti.*

*Sempre devi avere in mente Itaca -
raggiungerla sia il pensiero costante.
Soprattutto, non affrettare il viaggio;
fa che duri a lungo, per anni, e che da
vecchio
metta piede sull'isola, tu, ricco
dei tesori accumulati per strada
senza aspettarti ricchezze da Itaca.*

*Itaca ti ha dato il bel viaggio,
senza di lei mai ti saresti messo
sulla strada: che cos'altro ti aspetti?*

*E se la trovi povera, non per questo Itaca ti
avrà deluso.
Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza
addosso
già tu avrai capito ciò che Itaca vuole
significare.*



"Ulisse" di Enrico Bresciani
Nella scultura è custodita la
poesia ITACA ipoteticamente
inviata dallo stesso Kavafis ad
Ulisse in un viaggio a ritroso
nel tempo.

Itaca, dice lo scultore: "Una
delle poesie più belle di
ogni tempo in cui il mito si fa
modello modernissimo della
contemporaneità. Kavafis
anticipa e lega alla storia il
bisogno di globalizzazione
dell'uomo. Quanti Ulisse
ho attorno a me? Chi
riconosco come Ulisse vicino
a me? Quando abbiamo
incominciato a muoverci in
questo mondo?"

VACANZE SERENE? PARTI INFORMATO

SCOPRI I PRODOTTI
IN OFFERTA PER LE TUE VACANZE
E RITIRA LA CARTOLINA
"BENVENUTI A BORDO"



Campagna di
sensibilizzazione
sulle patologie
in viaggio

Farmacia Fajoni

tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it

Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it

seguici su Farmacia Fajoni Sermide



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA

Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

PROVE E PROGETTI NELLA MONETAZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

◆ L'ultimo atto delle coniazioni monetarie metalliche della nostra Repubblica riguarda le prove e i progetti che negli anni sono stati approntati prima di arrivare alla coniazione delle monete vere e proprie che per tanti anni hanno tintinnato nei nostri borsellini. Si tratta di pezzi rarissimi ed ambitosissimi da tutti i collezionisti di monete. Raggiungendo, nelle aste di tutto il mondo, prezzi esorbitanti, purtroppo sono alla portata solamente di pochissime persone. Molti collezionisti si accontentano e si considerano fortunati solamente di riuscire a vedere e toccare con mano alcuni di questi preziosissimi coni. Dobbiamo fare una distinzione nella classificazione di queste monete, cioè parlare della differenza tra prove e progetti. Molti erroneamente le considerano la stessa cosa, invece le differenze sono sostanziali e importanti. La moneta di prova si può considerare come l'ultimo gradino che l'incisore deve affrontare prima di partire per la coniazione vera e propria. Si tratta di monete identiche a quelle ordinarie (stesse impronte, stesso metallo, stesso peso e diametro) con l'unica differenza della scritta prova su una delle due facce. Coniate in pochissimi esemplari quasi tutti donati a personaggi di spicco della politica tranne alcuni pezzi depositati nel museo della Zecca. Non si conoscono restrizioni legali per la compravendita di questi pezzi.

I progetti invece rappresentano dei tentativi che l'incisore e i vari autori del diritto e rovescio del conio effettuano usando impronte, metalli, diametri e pesi diversi per arrivare a sviluppare il compito a loro assegnato e cioè quello di creare la nuova moneta. Il lavoro viene poi presentato all'apposita commissione che valuta l'operato e lo promuove o lo bocchia. Se tutto va bene si passa alla prova vera e propria della moneta e alla coniazione ordinaria, altrimenti si ricomincia da capo con un nuovo progetto.

Tutti i progetti presentati vengono depositati presso il museo della Zecca e difficilmente vengono immessi in commercio perché nella maggior parte dei casi si tratta di pezzi unici.

La legge lo vieta, però purtroppo c'è sempre qualche cosa che scappa e finisce nelle tasche di qualche collezionista facoltoso.

Parlando nei mesi scorsi della monetazione ordinaria abbiamo già menzionato e descritto le prove che hanno preceduto la coniazione vera e propria delle monete di uso comune, quindi considerando che i nostri lettori sanno già come sono fatte queste monete preferiamo soffermarci con più decisione sui progetti.

Di seguito diamo un elenco suddiviso per anno di questi progetti rimandando poi il lettore alle numerose foto che saranno parte integrante dell'articolo.



PROGETTO LIRE 10 1951 GRANDE 10



PROGETTO LIRE 10 STELLA ALPINA



PROGETTO LIRE 20 1955 GRANCHIO



PROGETTO LIRE 50 GRANCHIO



PROGETTO LIRE 100 CORNUCOPIA



TENDA-FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE

1947

Lire 100 italmma mm 33,2
ROMA con al rovescio un cubo
Lire 100 cornucopia in argento
mm 20,1
Lire 100 falciatrice e albero
in argento mm 23,1
Lire 100 stella alpina in argento
mm 18,0
Lire 50 granchi in argento
mm 15,2

1948

Lire 1 bilancia in italmma
mm 18,5

1950

Lire 100 Nettuno in nichel
mm 28,0
Lire 50 con scritta ROMA
in nichel mm 25
Lire 100 Minerva in argento
mm 20,2

1951

Lire 10 in italmma 10 grande
mm 23,2
Lire 5 in italmma 5 grande
mm 20,2
Lire 1 in italmma 1 grande
mm 17,1

1954

Lire 50 incudine in acmonital
mm 24,8

1955

Lire 50 granchio in italmma
mm 13,0
Lire 20 berretto frigio in
acmonital e italmma mm 26,0
Lire 20 granchio in bronzital
mm 21,3

1957

Lire 10.000 caravelle in rame
dorato mm 26,5

Fiorini 2 con garofano in rame
dorato mm 26,5
Fiorini 2 David in rame dorato
mm 26,5
Fiorini 2 Donatello in rame
dorato mm 26,5
Fiorino 1 giglio di Firenze
in rame dorato mm 26,5
Lire 500 rosa in argento
mm 29,0
Lire 500 David in argento
mm 29,0
Lire 500 garofano in argento
mm 26,7
Lire 500 aratro e buoi
in argento mm 26,7

1970

Lire 1.000 stemma in argento
mm 31,4

1974

Lire 200 Nettuno in acmonital
mm 30,0

1982

Lire 500 bimetallico IPZS in
acmonital e bronzital mm 25,8

Purtroppo per problemi di spazio e di impaginazione e visto che i pezzi da esporre sono parecchi ci scusiamo con i nostri lettori ma non riusciamo a proporre in foto tutte e quante le monete, inoltre non avendo a disposizione gli esemplari originali, per i motivi già esposti in precedenza, ci dobbiamo accontentare di foto in bianco e nero prese dai testi di riferimento del museo della Zecca.



PROGETTO LIRE 50 1954 INCUDINE



PROGETTO LIRE 100 ROMA 1950



PROGETTO LIRE 500 1957 GIGLIO DI FIRENZE



PROGETTO LIRE 500 1957 ROSA



PROGETTO LIRE 500 FALCIATRICE + ALBERO



PROGETTO ROMA 1947

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia il martedì

Sermide il venerdì

Villa Bartolomea

il giovedì



BUON COMPLEANNO, CASA DEL GIOVANE!



◆ Sono parecchie le iniziative che la Casa del Giovane sta organizzando nel corso di questa estate. Il nuovo consiglio direttivo, presieduto da Matteo Pacchioni, ha pensato ad un carnet ricco e diversificato di proposte ricreative per “aprirsi” alla comunità e coinvolgere tutti. Sì, perché la CdG non va intesa come un esclusivo centro spirituale, bensì un luogo di condivisione e crescita, senza preclusioni o differenza di sorta. Alla festa per i 10 anni dalla ristrutturazione dell’edificio di via Nazario Sauro, abbiamo assistito ad un piacevole concertino ‘unplugged’ di un particolare “duo”, le cui esibizioni si rivelano sempre piacevolmente originali: si tratta di Enrico Zapparoli, alla chitarra e Manuele Margutti, chitarra e



LELE ED ENRICO

voce. Enrico si è ritagliato una pausa nella preparazione del tour dei Modà, così come Lele ha approfittato di un momento libero dai suoi impegni con le “Alinere”, cover band dei Nomadi. Nonostante il continuo e crescente successo

artistico in giro per il mondo, con grande generosità e passione i due non rinunciano mai ad esibirsi nella terra che li ha visti nascere e maturare anche musicalmente, come a ringraziare le proprie radici per quanto di straordinario abbiano

infuso in loro. Da ragazzini non hanno praticamente mai suonato assieme, lo fanno ora nel momento in cui la maturità espressiva è giunta per entrambi ai massimi livelli. Per questo non è solo piacevole ascoltarli, ma ogni volta si assiste ad un piccolo capolavoro. È la storia delle rette parallele che ogni tanto si incrociano e accendono la scintilla di qualcosa di unico; i numerosi fans dei Modà e delle Alinere non assisteranno mai a questi eventi, solo noi a Sermide abbiamo tale fortuna. Il giorno successivo, in Via Sauro è stato allestito un corposo banchetto per coronare a tavola il decennio di CdG. Convivio gestito completamente dai volontari, con tanti giovani impegnati al servizio allegri e sorridenti. Ragazzi esemplari, come ce ne sono tanti a Sermide, animati esclusivamente da uno slancio gratuito e disinteressato, perché credono in qualcosa molto più significativo del proprio esclusivo tornaconto personale. Da tempo ci si arrovella sulle modalità di rilancio della nostra comunità. Magari si potrebbe partire da loro.

TUTTI A TAVOLA!

Nella foto grandangolare di Davide Rampionesi,
la tavolata in festa della fine del Grest estivo della Casa del Giovane





GABRIELE ZANAZZI

PADRE ESEMPLARE, VALENTE MEDICO,
AMICO CARISSIMO

◆ Lascio ad altri l'eventuale cocodrillo editoriale. Sono più interessato a tracciare un ritratto dell'amico, certamente soggettivo, altrettanto sentito. Non è agevole farlo in presenza di emozioni forti, ma lo devo alla persona che per lunghi anni mi ha onorato della sua amicizia e al medico che per vent'anni ha curato i miei mali. Pochi giorni prima di quello che si rivelerà l'ultimo intervento aveva ancora lo spirito per interessarsi ai miei problemi come faceva ogni volta che ci incontravamo, primo argomento delle nostre conversazioni. Sempre lo rassicuravo dicendogli che stavo bene, ma no, voleva conoscere i valori delle analisi, gli effetti delle ultime minime variazioni dei dosaggi medicali per aggiustare "i problemini". Non ha mai smesso di lavorare. Condivideva con gli amici gli aspetti salienti della sua patologia, ma accettava anche proposte per le prossime vacanze, non so quanto volentieri, ma il rigore

che imponeva al paziente lo rivolgeva anche a se stesso e, pur totalmente conscio del suo stato, non credo abbia mai escluso la possibilità di qualche chance anche parziale, provvisoria, per sé. Era (è sempre stato) parco, in tutto, negli atteggiamenti, nel vestire, anche nel mangiare, ma era un buongustaio al punto da perdonare, di malavoglia, qualche eccesso al sottoscritto, quando capitavamo bene. Di frequente apriva la cucina di casa sua per deliziarci con le prelibatezze di sua moglie (emiliana!). Fino alla scorsa estate, spesso, il sabato mattina mi presentavo nella sua residenza sermidese con tirò e un frizzantino bianco fresco, Fiorenza, la sua benefica ombra, apparecchiava con bicchieri e salviette di carta il tavolo del giardino e presto ci ritrovavamo con le dita e le arterie unte e bisunte, lo spirito giusto per godere semplicemente della reciproca compagnia. Solitamente non mancavano

gli altri amici "fissi", Francesco e Luciano ad allietare o, negli ultimi tempi, a stemperare l'atmosfera dell'inizio dei week end. Gli argomenti di conversazione in queste ed in altre ricorrenti occasioni erano per lo più improntate alla semplicità, alla quotidianità, con qualche scorribanda nella musica, nella politica, nel costume, a ricordare i trascorsi della comune fanciullezza e gioventù, ma tutti amavamo, per nostra natura, appena possibile, dissacrare, scherzare, sminuire la serietà di molti di questi argomenti. Non quando si parlava dei figli. Lui specialmente che con quattro ragazzi (tutti laureati) non ancora completamente sistemati, qualche preoccupazione se la portava appresso e non l'ha mai celata, ma si sa, una qualche funzione calmierante gli amici l'hanno pure e bastava ricordargli i risultati scolastici di tutti loro per rasserenarlo. Poi magari, nella sfera privata, prevalevano gli sproni sulle lisciate, credo di poter dire perché era serio, impegnato e ancora non vedeva terminato il suo compito di educatore. Altro aspetto saliente della nostra amicizia era rappresentato dalla musica. Avveniva spesso, nel periodo invernale che ci incontravamo a casa di Francesco per ascoltare brani di sinfonica, di musica da

camera o lirica. In semplicità, senza la pretesa di dare giudizi di qualsiasi tipo, ma unicamente per godere delle emozioni che essa evocava, per apprezzare quanto autori, direttori d'orchestra e interpreti "cavavano" magicamente dai loro cilindri. Non sono mancati i colpi grossi e, quando si presentava l'occasione la cara Fiorenza procurava i biglietti per i concerti che si svolgevano nel nostro ambito territoriale, occasioni in più per passare qualche ora spensierata un po' con le gambe sotto alla tavola, un po' a deliziare l'udito e il cuore. Due anni or sono l'avevo invitato a partecipare alle "Mantuana Otia", esercizi di latino tenuti a Mantova dal Maestro Gianfranco Maretti Tregiardini, vi partecipò per un paio di eventi con Fiorenza, poi l'aggravarsi della malattia glielo impedì, ma ne fu entusiasta, così come si deliziò e si commosse quando il Maestro fece loro dono della sua ultima opera di traduzione dal latino dell'Egloga Vergiliana di Melibeeo e Titiro, in preziosa edizione numerata ed illustrata con dedica personale autografata. Tutto finito? Decisamente no! Anche se non si vive di soli ricordi, quando essi sono molti e intensi e dolci, è assai difficile disfarsene e poi, perché se mai?

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

INCONTRO, FIDANZAMENTO, MATRIMONIO

Il Matrimonio

(TERZA PARTE)

◆ Era finalmente arrivato il grande giorno, quello che poi si doveva ricordare per tutta la vita! La mattina dello spozalizio, le amiche si recavano a casa della sposa di buon'ora per aiutarla ad indossare l'abito bianco, il lungo velo bianco adornato di finti fiori d'arancio da posare sulla capigliatura curata ed appositamente modellata della sposa. L'abito da sposa era spesso regalato dalla famiglia del fidanzato, quasi sempre confezionato dalla sarta di fiducia del paese, ovviamente presente per la "vestizione" e per dare gli ultimi ritocchini, con ciprie, lacche, rossetto e qualche semplice trucco. Poi la sposa si fermava davanti allo specchio per "osservarsi", cercando di vincere l'emozione, prima di recarsi fuori da quella che sarebbe tra poco diventata la sua "ex stanza da letto".

Anche lo sposo, a casa sua, non senza emozione, si preparava indossando l'abito nuovo, abito scuro, camicia bianca con il collettono inamidato, cravatta nera e scarpe nere nuove.

Per il giorno del matrimonio si sperava sempre nel tempo buono, una bella giornata di sole, perché la pioggia avrebbe creato notevoli problemi, comunque, anche in questo caso, era pronto il proverbio "sposa bagnada, sposa fortunada". Al momento e ora stabiliti, in compagnia di parenti e genitori, lo sposo si recava a "levar la sposa" (prendere la sposa), la quale, già pronta, si faceva trovare raggianti di gioia davanti a casa sua, circondata e ammirata da parenti e invitati vestiti "da festa" che acclamavano i futuri sposi tra abbracci, saluti, auguri e strette di mano.

Era poi la volta del corteo che avrebbe accompagnato gli sposi

in chiesa, dove al suono festoso delle campane veniva annunciata la S.Messa del matrimonio. Di solito veniva fatto con le carrozze o birrocchine, in seguito subentrarono le automobili, se la distanza tra la casa della sposa e la chiesa era lunga, mentre, per una distanza breve, gli sposi e tutti gli invitati arrivavano a piedi fino all'ingresso della chiesa: davanti la sposa sottobraccio al padre, dietro lo sposo al braccio della madre o della sorella maggiore, poi a seguire i due testimoni, quindi le coppie dei vari invitati, un uomo e una donna, in ordine di parentela.

Arrivati davanti alla porta d'ingresso della chiesa, gli sposi venivano accompagnati agli inginocchiatoi ricoperti di damasco cremisino, sormontati da due cuscini di seta rossa, preparati davanti all'altare.

La sposa a sinistra dello sposo, ai lati i due testimoni. Ai genitori e parenti venivano riservati i primi banchi davanti, mentre gli altri invitati trovavano posto nei successivi banchi, dove potevano trovar posto anche altre persone che volevano assistere alla messa e vedere "i spos" e magari fare commenti sull'eleganza della sposa, sul numero di invitati, sull'addobbo della chiesa e quant'altro, come recitava il vecchio proverbio "mesa da spòs, mesa ad curiòs" (messa da sposi, messa di curiosi).

Si osservava anche se la sposa portava i famosi "fiori d'arancio" che significavano una ulteriore garanzia della sua moralità.

Anche allora, la "mésa da spòs" era particolarmente coinvolgente perché sanciva di fatto l'unione, all'epoca indissolubile, degli sposi, ai quali il parroco indirizzava sempre un breve sermone con tanti auguri, suggellati dalla benedizione degli anelli prima

della comunione. Al termine, prima di uscire dalla chiesa, la sposa si dirigeva verso l'altare della Madonna, alla quale offriva il suo mazzo di fiori d'arancio o fiori freschi, prima della firma dei registri, assieme ai testimoni, in presenza del parroco.

All'uscita, iniziava il tradizionale ricordo fotografico con genitori, parenti, amici e invitati che formavano il classico gruppo, con al centro gli sposi, sui gradini della chiesa. Sul piazzale grande festa tra applausi, viva gli sposi, strette di mano, abbracci e il lancio dei confetti, (oggi si preferisce il riso). Per l'occasione, diversi ragazzini accorrevano per accaparrarsi quanti più confetti possibile, ringraziando al grido di "viva i spòs ch'in è più muròs" (viva gli sposi che non sono più morosi).

Si riformava quindi il corteo per il ritorno, davanti gli sposi a braccetto, seguiti dai genitori e dagli invitati, salutati dalla gente che si portava sulla porta di casa per applaudirli, con tanti auguri di buona fortuna. All'arrivo nel cortile della casa della sposa, la madre della stessa era già pronta sulla porta per ricevere e baciare la figlia, che la salutava con un abbraccio.

Molto commossa la sposa salutava poi le cognate e i parenti più stretti, mentre lo sposo, circondato dagli amici, rispondeva agli auguri ribattendo alle frasi scherzose che gli venivano rivolte, dispensando tante strette di mano.

Fino agli inizi degli anni '60 il pranzo di nozze veniva di norma preparato a casa della sposa, predisponendo giorni prima l'occorrente necessario, ricorrendo eventualmente anche al prestito da vicini o parenti di tavoli, sedie e pentolame vario; era anche usanza fare il bis: a

mezzo giorno a casa della sposa, alla sera a casa dello sposo. Negli anni successivi, si preferì festeggiare il matrimonio in locali attrezzati per ospitare gli invitati e offrire gustose specialità. Tuttavia, anche se molto faticoso, il pranzo preparato in casa aveva importanza e valenza particolari, in quanto doveva mantenere alto il prestigio e il decoro della famiglia.

Per giorni e giorni prima delle nozze, le donne, aiutate dalle vicine e da alcune cuoche esperte che andavano nelle case per queste occasioni, preparavano e cucinavano tutto quanto era necessario. Si decidevano polli, anatre, tacchini e conigli, si dava fondo alle scorte di farina, marmellate, sottaceti e frutta conservate. Doveva essere il "pranzo" per eccellenza, speciale, da ricordare per anni, del quale si sarebbe parlato per molto tempo in paese. Si predisponevano lunghe tavolate sotto i portici in fregio al cortile o nell'andito centrale e nelle stanze vicine quando la casa era grande. A tavola, il posto d'onore era riservato agli sposi, con a fianco i due padri, i testimoni e quindi a seguire gli altri invitati. Naturalmente veniva invitato anche il parroco, e gli veniva riservato il posto a fianco della sposa. Qualora avessero partecipato altre personalità importanti, trovavano posto a fianco dello sposo. Le due madri non sedevano a tavola, erano impegnate a coordinare i lavori in cucina. Vi erano molte portate. Si iniziava con il classico "bévr in vin" (brodino con vino rosso), per "preparare lo stomaco" che veniva tenuto prudentemente a digiuno il giorno prima. A seguire le minestre, agnolini in brodo e risotto con la salsiccia, lesso misto, contorni vari, cotechino,



Moglie di Sermide - Corteo Nuziale 11 novembre 1946 - Velio Vertuani e Ernesta Goltara
Musica durante la cerimonia in chiesa: Mario Bavelloni all' armonium, Diego Benedusi alla tromba

carne in umido, arrostiti, stufati, formaggio, mostarde, marmellate e ovviamente vari vini, dolci e secchi. Di tutte queste specialità la sposa, per consuetudine, non mangiava tanto, non voleva apparire una "magnòna" (che mangia tanto).

Le veniva poi riservato il primo taglio della torta nuziale e la distribuzione di una cucchiainata di confetti a tutti i presenti. Infine caffè buono o d'orzo assieme a qualche liquore preparato in casa come il nocino o la grappa, a chiusura del "nosi" che si protraeva con canti, recite di poesie o versetti di augurio indirizzati agli sposi. Non mancavano musica e ballo fino a sera, quando gli sposi, seguiti dagli invitati, si portavano a casa dello sposo per il secondo momento conviviale, una lauta cena di nozze. Lì giunti, la sposa veniva accolta con un affettuoso abbraccio dalla suocera che la rassicurava dicendole: "a son cuntenta ch'at sii me nòra; mentre la giovane le rispondeva "e mi a son cuntenta ca sapii-ghi mè madòna", (sono contenta che tu sia diventata mia nuora...e io sono contenta che voi siate diventata mia suocera). Tra altre specialità gastronomiche e vino buono, si cenava in

allegria tra tanti evviva gli sposi. La sposa piena di rossore e un po' confusa osservava l'allegria comitiva in rituale silenzio. Terminata la cena, iniziavano le danze sull'aia o nell' "andit" fino a notte inoltrata, danze che venivano sempre aperte dagli sposi al suono dell'orchestrina, chiamata per l'occasione; ballavano al ritmo di valzer, mazurca, polca e qualche ballo di gruppo. Terminata la festa, dopo i saluti gli sposi si ritiravano nella stanza nuziale e, se il letto non era stato preso di mira dagli amici con qualche scherzo nascosto sotto le coperte, la sposa si coricava timidamente confusa in un misto di stanchezza e gioia, accanto al marito. Secondo un'usanza rispettata fino alla metà del secolo scorso, nessuno dei due giovani sposi spegneva la luce della lucerna o della candela. Lo spegnimento lo doveva fare la suocera appena si fossero sdraiati sotto le coperte, in quanto chi spegneva la luce della prima notte di nozze, per destino, si sarebbe spento per primo. Al mattino successivo, ancora la suocera sarebbe ritornata in stanza, per portare oltre al caffè, un "presente" alla nuora, quasi sempre un lenzuolo. La sposa ricambiava con un

velo da indossare in chiesa oppure un fazzoletto per le spalle. Poi, qualora lo avessero programmato, partivano per il "viàs ad nòsi" (viaggio di nozze), che quasi sempre si effettuava in treno e consisteva nel far visita a uno zio o parente stretto in qualche città.

I più fortunati potevano godere di qualche giorno in una bella città, in genere si sceglieva Venezia. Al ritorno, la sposa rimaneva in casa per alcuni giorni, uscendo solo di domenica quando si recava in chiesa per la messa assieme alla suocera e alle cognate, accomodandosi tutte nel banco di famiglia.

Naturalmente i matrimoni non erano tutti così: spesso, anzi, succedeva che, non potendosi la famiglia permettere spese così ingenti, d'accordo col parroco, si organizzava un matrimonio di nascosto, appena faceva giorno, senza invitati evitando così spese per gli abiti e il pranzo.

Alcune ragazze rinunciavano anche al fastoso abito bianco e optavano per un cappotto nuovo o un sobrio tailleur che potevano indossare anche dopo.

Si rinunciava ai festeggiamenti anche quando si giungeva ad un matrimonio "riparatore".

Di solito si ricorreva al finto rapimento della ragazza da parte del fidanzato ("far scapar la sposa"), quando il matrimonio era contrastato dalla famiglia di lei oppure per ristrettezze economiche. Il fidanzato, dopo essersi accordato con la ragazza, andava ad aspettarla, in genere di sera vicino alla casa di lei, la caricava sulla canna della bicicletta, con un fagottino di panini che lei si era preparata e la portava a casa dei suoi genitori, i quali ovviamente erano al corrente della faccenda. Trascorso un po' di tempo e di fronte al fatto compiuto, si arrivava sempre al matrimonio, molto sobrio e che si concludeva con un pranzo al quale partecipavano i parenti stretti dei due sposi, in segno di ritrovata serenità. Con il matrimonio di quei tempi le ragazze uscivano molto giovani dalla tutela dei genitori per sottostare a quella del marito, con gli adempimenti della casa e della famiglia, si diceva che "termina la giovinezza".

La giovane moglie entrava in uno stato di quasi subordinazione coniugale con uno spiccato senso della famiglia, per svolgere il ruolo non semplice di moglie e madre.

1979 Quando il pallone era una cosa seria... una partita fra amici



In Stazione a Sermide: Teresa Bassi e Giuliana Bertolasi



1ª fila: in piedi da sx: Franco Sarzi, Aldo Merighi, Roberto Merighi, Paolo Pinotti, Luigi Rossi, Giovanni Melloncelli, Carlo Baraldi, Alberto Vertuani, Andrea Zerbini.

2ª fila: Andrea Guandalini, Gianfranco Buzzi, Paolo Bonetti, Simone Guandalini, Andrea Freddi, Luigi Malavasi, Roberto Menani (coach),

3ª fila: Dimer Bertolasi, Marco Molesini, Marco Pinotti, Mirco Bortesi, Alberto Bettoni.

1962 Il tailleur

◆ Nel 1962, anno in cui fu scattata questa foto, il capo di vestiario simbolo per eccellenza di eleganza era il tailleur, che veniva sempre confezionato su misura da sarte esperte. Lo indossavano, specialmente nei giorni festivi, le signore ma anche le ragazze giovani come Teresa Bassi e Giuliana Bertolasi, all'epoca ventenni. Le vediamo, nei pressi della stazione di Sermide, belle e sorridenti nei loro tailleurs al quale avevano abbinato scarpe, borsa e guanti altrettanto eleganti

Armando Fioravanti

1942 Sermide Quintetto di musicisti di un tempo...



Da sinistra: "Al fiò dal furnarìn", Enzo Fiorini, Franco Negrini, Vinicio Brunelli, Pino Boni

1919 Sermide



◆ Alla fine del 1917, dopo lo sfondamento delle linee italiane a Caporetto, migliaia di soldati italiani vennero dislocati sulla linea del Po per bloccare una eventuale temuta avanzata austriaca. A Sermide un contingente di circa tremila uomini vi resterà fino a metà del 1919. Il Comando prese alloggio presso la Villa Schiavi, le Batterie furono collocate a Roversella mentre altri raggruppamenti si sistemarono nei dintorni. Sermide era piena di soldati. Questa cartolina della collezione Menghini-Merighi (inedita perchè colorata e rarissima) fu probabilmente scritta da uno di quei militari che sul retro annotava:
"Egregio Sig. Cav. Avv. Alfredo Chioffi, Corso Garibaldi Reggio Emilia. 18.3.1919 Dopo un viaggio abbastanza faticoso, durato sei giorni, sono arrivato a Sermide. In questo paese si sta discretamente ed anche il luogo è bello. Siamo appena al di qua del Po in prov. Di Mantova. Salute mia ottima come voglio sperare di lei. Saluti cordialissimi dal dev.mo Angelo Davoli - 696° Batt. Assedio Sermide prov. Mantova"



Il bel racconto di Armando Fioravanti "Come eravamo: incontro, fidanzamento e matrimonio" elenca fra i regali che venivano offerti alla futura sposa: un ferro da stiro funzionante a braci.

Mi sono chiesto se alle giovani lettrici di Sermidiana e, magari future spose, sia conosciuto l'oggetto misterioso a cui si fa cenno.

Forse dove ancora c'è una nonna o, meglio, una bisnonna, potrebbe esserci la possibilità di farsi raccontare quanta abilità e attenzione erano necessarie per stirare senza fare danni (ho strinà la camisa!).

Per dare una mano alle nostre giovani generazioni a confrontare il loro elettronico, automatico e programmabile ferro da stiro, con quello della bisnonna, ho pensato di renderlo visibile con questa fotografia da me scattata allo strumento ampiamente e lungamente usato nella nostra famiglia e per questo gelosamente custodito.

Amichevoli saluti

Angelo Roncada



Il 5 luglio dell'anno scorso te ne sei andato in punta di piedi senza fare nessun rumore.

Ma assordante è il silenzio che hai lasciato nelle nostre vite. Ci manchi tanto.

Tua moglie Lia, i figli Simone e Mirca e la nipote Eleonora



Il 6 agosto ricorre l'anniversario di 50 anni di matrimonio di **ANGIOLINA TAGLIAFERRO E ELVINO PATRIA**

Nell'occasione saranno festeggiati dai figli Alberto e Paola e dai nipotini Alessia, Diamela e Leandro.



Da molti anni la Parrocchia di San Giacomo di Ferrara indice un concorso letterario nazionale di narrativa e di poesia. L'anno scorso la vincitrice per la sezione Poesia è stata la giovane sermidese Linda Vincenzi, "Sermidiana" di Luglio-Agosto 2015 pubblicò la sua foto con il nome della poesia: "Arriva l'inverno al mio paese". Da molti anni pure io partecipo a tale concorso, quest'anno sono stato premiato nella sezione Racconti: ho vinto il "premio speciale". Il mio racconto era imperniato sulla vita del Santo San Giovanni Bosco che la giuria ha riconosciuto degno del riconoscimento.

Si vede che San Giacomo vuole bene ai sermidesi! A onor di cronaca anche un mio nipote di seconda Media è risultato vincitore con la poesia: "La mia mamma".

Pasquale Padricelli

Distribuzione Bevande

Abbiam selezionato per voi:

Via Castello 160 - 45030 Castelnuovo B.no (Rovigo)
tel 0425-840555, email: barozzisi@ibero.it



Ritrovo della famiglia Magri

COME FORSE QUALCUNO SAPRÀ LA TRIBÙ DEI MAGRI È DAVVERO NUMEROSA!

Ritrovarsi il 2 giugno, presso il circolo sportivo di Felonica per trascorrere alcune ore insieme, raccontare la propria quotidianità, ripercorrere sorridendo i ricordi di un passato che si intreccia con gli affetti di oggi, è stata una vera festa.

A nome dei fratelli Marinella Laretta Elisa Giorgio e Gloria Magri

VIVERE

Le messi mature si adagiano
all'ultimo sole d'autunno.
L'inverno conserva
i moti del cuore.
Le radici giù in fondo,
cercano sogni di primavera.
La natura estiva è dolce di
silenzio e sole... è una festa
di parole in noi.

Claudio Merlo

ANNIVERSARIO



CARLA BETTONI (25.8.42/5.7.2015)

Si ricorda la generosa figura di Carla, che è stata una dei volontari pionieri del cinema Capitol, insieme a Ornella, Francesco, Camillo.

Nel nuovo Capitol Multisala ha collaborato alla biglietteria, al bar e alle pulizie. Anche in parrocchia ha lasciato un affettuoso ricordo per le sue collaborazioni in cucina, per il pranzo di tutti i sacerdoti: don Libero, don Fiorito, don Tonino, don Mauro con il quale ha assistito alla mamma e al fratello Enzo.



Relazioni personali

Sono Maria Cristina, una ragazza di 49 anni che cerca l'anima gemella, cioè una persona che mi dia affetto, per trascorrere un futuro con rispetto e fiducia reciproca.

Cerco un uomo al massimo di 55 anni, di Sermide o zone limitrofe.

Telefonare (dalle 19 alle 21) al 3277917422, solo persone seriamente motivate.

*Investire nella pubblicità
in tempo di crisi
è come costruirsi le ali
mentre gli altri precipitano.*

Steve Jobs



*Stampati di ogni genere
con processi offset, digitale e serigrafia.*

*Particolare attenzione ai dettagli.
Stampa con lamina a caldo e a rilievo.
Plastificazione e legatoria in sede.*



F.lli Corradin Editori s.n.c.

35040 URBANA (PD) - Via Adige, 605
Tel. 0429 87336
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it

MARCO TRAVAGLIO IN

PERCHÉ NO

TUTTE LE BUGIE
DEL REFERENZUM

CON GIORGIA SALARI
NEI PANNI DI MARIA ELENA BOSCHI



UNO
SPETTACOLO
CONTRO
IL SILENZIO
DELLE TV



Sermidiana
MAGAZINE

SERMIDE **VENERDÌ 16 SETTEMBRE ORE 21**

PALAZZETTO DELLO SPORT - VIA EINAUDI